

Espansione

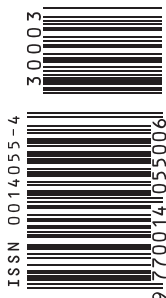
PNRR Doveva servire per le grandi opere **CHATBOT** Lo strumento per interagire con i clienti **NENCINI**

La sfida del Gabinetto Vieusseux **EXPORT** Il boom delle aziende marchigiane **TELEMEDICINA** Le nuove prospettive **BANCHE** La crisi del settore **COMUNITA' ENERGETICHE** I benefici di queste realtà

PREZZO DI COPERTINA € 2,50 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NO/00672/03-2022 PERIODICO ROC

Erica Mazzetti

Tra Codice degli appalti e transizione verde



Sommario



IL PATRIMONIO IN UN BIT

La conoscenza approfondita dei processi e delle normative di riferimento, unita a competenze tecnologiche, permettono di offrire al mercato consulenza e soluzioni informatiche per tutti gli aspetti legati alla **gestione di beni immobiliari**.

- Ottimizzazione della conduzione e delle attività tecniche di manutenzione
- Gestione del rischio sismico
- Monitoraggio del costo degli affitti (rispetto a OMI)

SISTEMA COMPLETO DI GESTIONE IMMOBILIARE

SISTEMA INFORMATIVO SIA WEB CHE APP

TECNICI JUST IN TIME PER LE ESIGENZE DEL CLIENTE

IdeaRE
www.idearespa.eu
A subsidiary of
RINA Prime Value Services



Espansione

DIRETTORE EDITORIALE
Stefano Bisi

DIRETTORE RESPONSABILE
Diego Rubero

SEGRETERIA GENERALE
0171.392211

UFFICIO MARKETING
0171.392211 (orario ufficio 9-12)
marketing@newspapermilano.it

EDITORE NEWSPAPER MILANO srl
Sede legale via Giosuè Carducci n. 18
20123 Milano

STAMPA
Rotolito S.p.a., Cernusco sul Naviglio

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Polo Grafico S.p.a.
via G. Agnelli 3, 12081, Beinette (CN)
Tel. 0171.3922.08/09/10
marketing@polografico.it
pubblicita@polografico.it

PROGETTO GRAFICO
Catoni Associati

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
Press Di Srl - Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (MI)
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NO/00672/03.2022 PERIODICO ROC Iscrizione n.10250 del 22.05.2002

SERVIZIO ABBONAMENTI
Il servizio informazioni per abbonamenti è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30. Telefono 0171-392211. E mail: diffusione.newspapermilano@gmail.com. Euro 25 abbonamento cartaceo e Euro 23 versione digitale in pdf per 10 numeri

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI
L'editore Newspaper Milano Srl, garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e le possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi del Regolamento (UE) n° 2016/679 del Parlamento europeo e norme collegate scrivendo a Newspaper Milano Srl, via Giovanni Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN), oppure inviare una e-mail a: diffusione.newspapermilano@gmail.com.
Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Milano il 20 settembre 1975, n° 253. La testata Espansione è di proprietà di Newspaper Milano Srl

Credits: <https://thenounproject.com/>
Icône © Noun Project Inc.

La tiratura di questo numero è di 55.000 copie.

8 - 10 **Appalti.** Erica Mazzetti spiega il nuovo codice

12 - 16 **Comunità energetiche.** Benefici ambientali ed economici

22 - 24 **Green.** La rivoluzione verde nel real estate

26 - 29 **ChatBot.** Lo strumento per interagire con i clienti

30 - 33 **Banche.** La crisi del settore e la politica monetaria

34 - 35 **Pnrr.** Servivano grandi opere, facciamo lo spezzatino

44 - 47 **Transizione ecologica.** L'arte per riforestare le città

48 - 49 **Orizzonti.** Il Cile attrae gli investitori

50 - 51 **Sanità.** La telemedicina per accorciare le distanze

60 - 61 **EWine.** Consigli utili per acquistare un buon vino



NENCINI - p. 36



CRISTIANI - p. 44



BRESCIANI - p. 26

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



Segui Espansione sui social !

Con la cultura non si mangia, diceva un ministro e oggi gli dà ragione Riccardo Nencini che rilascia ad Espansione la prima intervista da quando è stato nominato presidente del Gabinetto Vieusseux, la prestigiosa istituzione fiorentina. “La sfida - dice - è riallacciarlo alle sue radici ottocentesche. Meno convegni e più finestre spalancate sulla contemporaneità”. In quelle stanze di Palazzo Strozzi c'è polvere, “polvere sana” dice l'ex presidente della commissione cultura del Senato, che ora vuole aprire il Gabinetto “a generazioni che amano la tecnologia più della carta stampata, che deve tornare ad essere un circolo che produce cultura, che metta a confronto le diversità, che valorizzi giovani scrittori e li porti nelle scuole, che lavori sulla lingua parlata in sinergia con l'Accademia della Crusca, che dia un'opportunità a scrittori in erba accogliendoli nel suo seno, che metta in contatto i grandi della letteratura con un pubblico ampio”. Con la cultura si può mangiare. E' la scommessa di questo millennio e nelle pagine di Espansione parliamo dell'arte che contribui-

sce alla “riforestazione” delle città. L'arte contemporanea può essere la risposta per coadiuvare i processi di rigenerazione urbana delle nostre città, ormai indispensabili, perché diventino sostenibili in termini ambientali, sociali ed economici. La transizione ecologica inizia proprio da qui, e non è un problema di tecnologia. L'approccio artistico ai temi del climate change è forse la vera novità. Il movimento Better World, in Brasile, ha creato musei in spazi aperti e performance in difesa di una causa ambientale che ci riguarda tutti, come l'Amazzonia. Noi in Italia abbiamo gli antesignani di questo nascente movimento internazionale spontaneo che sta costruendo un approccio artistico alla transizione ecologica. Sono partiti da San Gimignano in Toscana, la città delle torri, più di 30 anni fa, con una società “Galleria Continua” e un'associazione “Arte Continua”. Oggi la galleria ha otto sedi in tre continenti diversi ed è fra le più importanti al mondo per l'arte contemporanea. “Abbiamo iniziato con il progetto ‘Arte all'arte’- racconta Mario Cristiani, uno dei tre fondatori di Galleria Continua e

presidente dell'associazione Arte Continua - portando opere negli spazi urbani e poi donandole ai comuni”. E a pochi chilometri da San Gimignano c'è Castelfiorentino dove, da metà maggio, saranno installate opere d'arte che derivano dagli scarti della plastica. E' la nuova vita del rifiuto attraverso gli ex-scarti plastici trasformati in arte da Davide Dall'Osso, uno dei primi in Italia a fare arte con i materiali di recupero industriale. Le opere saranno installate in molti spazi pubblici, in modo da stimolare una riflessione collettiva. L'arte come medium tra le persone che abitano le vie e i quartieri della comunità. E così l'arte rende la città ecosostenibile, un obiettivo che deve coinvolgere amministrazioni pubbliche e cittadini. Anche di questo parliamo nelle pagine della rivista. ♦



La Vignetta

...PER QUANTI SFORZI FACCIA PER
SOCIALIZZARE, NON RIESCO A
DECONTESTUALIZZARE IL FATTO
CHE LA GENTE MI VEDA COME
IL SOLITO
ORSO
RUSSO!



Tel. 0174/570011

info@scccostruzioni.com

Da 65 anni costruire è il nostro lavoro.
MOTEC, SOMOTER, B&M, CONICOS, GARBOLI
e dal 2009 S.C.C.

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza; Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.

L'intervista



Nuovo codice degli appalti Ecco le principali novità

Lorenzo Somigli
Roma

L'onorevole Erica Mazzetti di Forza Italia, componente VIII Commissione ambiente, territorio, lavori pubblici. Mazzetti, rieletta nel collegio Toscana U06, segue i temi dell'edilizia, delle imprese, dell'ambiente, dei rifiuti, della transizione verde. **Con i lavori sul codice appalti, ci racconti a che punto siamo?** “Siamo nei tempi ed entro fine giugno il nuovo codice sarà legge. È una riforma determinante per il Pnrr e per tutti i lavori pubblici, grandi o piccoli, interventi infrastrutturali o anche di manutenzione. Abbiamo cercato di riordinare il caos normativo lasciatici in eredità dalla riforma del 2016. Venendo ai tempi, stiamo cercando di bilanciare l'esigenza di varare presto il codice, per rispettare le scadenze del Pnrr, ma anche quella di evitare lo shock normativo, consentendo a tutti di adeguarsi”. **Questo testo interviene in una**

materia tormentata da molte modifiche, come la riforma del 2016. Quali sono le principali novità? “Difficile sintetizzarle tutte. Intanto le regole certe, stabili, senza interpretazioni e soprattutto oggettive. I principi alla base del nuovo codice sono il risultato, la qualità, l'apertura al mercato, la fiducia in tutto il sistema. La revisione dei prezzi è più automatica, una necessità visto ciò che è successo negli ultimi anni. Abbiamo spinto, inoltre, per valorizzare il partenariato pubblico-privato che è una buona pratica in grado di armonizzare le risorse del privato con la capacità di pianificazione del pubblico”. **Questa una modifica per la quale si è battuta molto?** “Nella scorsa legislatura, io taglio delle fasi progettuali, passate da tre, troppe e molto dispersive, a due, con un risparmio di tempo stimabile anche intorno all'anno. Negli ultimi mesi, ho lavorato a una chia-

rificazione delle cause di esclusione di aziende e professionisti. Mi spiego meglio: oggi serve una prova certa, come un provvedimento di primo grado per giustificare l'esclusione da un appalto. Fino ad oggi, un semplice avviso di garanzia poteva bloccare un'impresa, oggi non è più così. È una modifica ispirata dal principio del garantismo e rappresenta un cambiamento culturale molto significativo”.

L'onorevole Erica Mazzetti protagonista di una manovra ispirata dal garantismo e cambiamento culturale



Erica Mazzetti. In visita alla CNA in una delle tante iniziative cui partecipa

Le lancio una provocazione: con il nuovo codice appalti si fa il Ponte sullo Stretto? “È propedeutico a fare le grandi opere. Quindi, sì, anche il Ponte sullo Stretto, per il quale il governo di Centrodestra ha fatto passi avanti significativi. Grazie a tutte le sopra citate modifiche e una nuova volontà politica, sarà più veloce la realizzazione del Ponte. Lo aspettiamo da troppo tempo. Il Ponte è opera strategica per il Paese, come sempre sostenuto dal Presidente Berlusconi. Oggi ci sono le condizioni per realizzarlo e il nuovo codice è una di queste”. **I gruppi di opposizione criticano il governo per la scarsa attenzione alle quote rosa, per esempio**

per l'assenza del “bollino rosa”. “Ci sono sufficienti garanzie nel nuovo codice che, voglio ricordarlo, è improntato alla libertà d'impresa. In più, non credo che ci sia più bisogno di “quote rosa”, ammesso abbiano mai funzionato. La leadership femminile è un fatto, in tutto e il Presidente Meloni ne è la palese dimostrazione. Si pensi che nell'edilizia, settore storicamente maschile, oltre il 6% delle imprese è a guida femminile. I tempi sono cambiati e il Paese reale è già più avanti”. **Onorevole, cambiando tema, possiamo tracciare un bilancio delle prime scelte di autosufficienza energetica?** “Considerando che in pochi mesi

abbiamo dovuto invertire gli errori di decenni, è un bilancio incoraggiante. La novità più significativa è di principio. La stella polare adesso è la neutralità tecnologica: tutte le tecnologie, le infrastrutture, le risorse, le competenze che contribuiscono all'obiettivo dell'indipendenza energetica. Più scienza e zero ideologia”. **Si è parlato molto di comunità energetiche, cosa ne pensa?** “Ci sono obiettivi ambiziosi e dei passi avanti. Ho apprezzato come il ministro Pichetto Fratin ha saputo ascoltare tutti gli attori e cercare di fare sintesi. →



Erica Mazzetti. Al convegno per uscire dall'isolamento viario della Toscana

Ci siamo posti l’obiettivo di andare oltre le 15mila unità di comunità energetiche rinnovabili nei prossimi 2-3 anni. Non semplice ma fattibile. Bisogna anche dire che il fotovoltaico è la risorsa che cresce di più arrivando a 21,7 GW e generando quasi il 10% del fabbisogno nazionale”. **Secondo lei il governo intende sostenerlo?** “Come tutte le fonti rinnovabili è parte integrante della nostra strategia, da associare a fonti più stabili nel breve-medio periodo come il gas, poi soprattutto il Gnl, e quanto prima anche il nucleare. Il fotovoltaico è una soluzione su cui puntare e spesso può contribuire anche alla riqualificazione immobiliare”. **Non è un momento facile nei rapporti tra Italia ed Europa, quale il suo punto di vista?** “L’Europa, prima che l’UE, è la nostra casa o meglio noi ne siamo un pilastro e rivendichiamo le nostre radici europee. Questa UE, ostaggio di

verdi e sinistra, si sta dimostrando molto lontana dai bisogni reali dei suoi popoli. Per fortuna, tra non molto, gli italiani e gli europei potranno cambiarla dall’interno, con il voto. E con una maggioranza più affine al governo italiano sentiremo meno parlare di obblighi e tasse e direttive. In una fase in cui c’è una minaccia ai confini dell’Europa occorre trovare punti di unione e non di divisione”. **Ha anticipato il punto della questione. Ci dica qual è il suo giudizio sulle direttive?** “Entrambe partono da una logica che non condanno affatto: l’ambientalismo ideologico e l’imposizione. È qualcosa da economia pianificata e il fallimento economico, prima che ambientale, è assicurato. Penso e pensiamo, come Forza Italia, che i paesi europei vadano accompagnati e non forzati, nel rispetto dei tempi e delle particolarità di ognuno”. ♦

NPE

~~NON~~
PERFORMING
EXPOSURES

Al fianco di Istituti di credito,
Servicer, Investitori e Banche d'affari
nel recupero crediti immobiliari

ABBREVIAMO
i tempi di recupero

RIDUCIAMO
i costi della procedura

AUMENTIAMO
gli incassi

I DATI AL CENTRO

Un **team di professionisti** elabora **milioni di dati** per darti supporto nelle decisioni di rischio, di investimento e di gestione del recupero.

- Analisi portafoglio
- Data Gathering
- Data Enrichment
- Monitoring
- Broker Opinion
- Vivacizzazione asta
- Servizi alla REOCO
- Marketplace di cessione credito
- Data Room

- Valorizzazione Asset Bancari
- Servizi alla REOCO
- Servizi per portafogli UTP
- Global Service
- Special Servicing
- Esperto Indipendente Credito
- Trattative stragiudiziali DPO
- MAV
- Valutazioni

- Risk Management
- Valutazioni per partecipazioni aste
- Scouting e assistenza investitori
- Market study
- Studi di fattibilità e Highest and best use Analysis
- Advisory
- Second Opinion
- Remarketing

Transizione energetica

Svolta in Italia per le Comunità Energetiche Rinnovabili

Piercarlo Rolando*

Roma

Nell'ultimo anno abbiamo assistito a un incremento dei costi dell'energia elettrica principalmente a seguito del conflitto Russia-Ucraina. L'Italia, infatti, si è vista travolta da un aumento delle bollette energetiche come nessun altro paese in Europa e per far fronte a tale emergenza sono stati stanziati circa 65 miliardi di euro* su base annuale, un pacchetto imponente di risorse che hanno contribuito ad appesantire ancora il debito statale. Una svolta green per l'approvvigionamento dell'energia nel nostro paese è quindi sempre più necessaria non solo per raggiungere i target ambientali, ma anche per ridurre i costi in bolletta e per ottenere un'indipendenza energetica che possa evitare situazioni di crisi nazionali con impatti sulla nostra economia. Ci siamo, infatti, scoperti deboli non solo in

Italia, ma anche in Europa dove la transizione energetica è stata pianificata e costruita concentrandosi soprattutto sulla protezione dell'ambiente e molto meno sulle risorse disponibili e necessarie a sostenere l'economia. La nostra dipendenza dalla Russia in termini di consumi per le importazioni di gas era circa del 40%*. Memore dell'esperienza del 2022, con la chiusura dei rubinetti energetici dalla Russia, il Governo si è mosso mettendo sul tavolo un piano (il Piano) pronto promuovere ed incentivare le Comunità Energetiche in Italia (CER). Il progetto, pensato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, è stato inviato all'Unione Europea con una proposta di decreto che, per l'entrata in vigore, dovrà attendere il via libera della Commissione Ue. Ma cosa sono le Comunità Energetiche Rinnovabili?

Oggi, le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), introdotte dalla Direttiva (UE) 2018/2001/RED 2 – “promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”, rappresentano il nuovo modello di generare, condividere e consumare energia rinnovabile. Si tratta di soggetti giuridici autonomi che si basano sulla partecipazione aperta e volontaria e sono controllati da azionisti o membri.

Un nuovo modello sostenibile di produzione e consumo di energia per far fronte all'emergenza



PIERCARLO ROLANDO

CEO e Founder di RINA Prime Value Services

CEO di Prime Green Solutions benefit

Member of the board di IdeaRE

Member of the board di NPLs RE_Solutions

Da sempre protagonista nel mondo del Real Estate, nel 2018, con il Gruppo multinazionale RINA, fonda insieme a Ugo Giordano la società RINA Prime Value Services SpA.

La società opera nei Real Estate Services attraverso nove linee di business: Valuation, Technical Services, Loan Services, Corporate Real Estate Management, Sostenibilità, PropTech, Fintech, RE Technology, NPE Advisory, con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare.

Rolando è azionista della Società con l'incarico di CEO e di Consigliere d'amministrazione.

Rolando è anche CEO di Prime Green Solutions benefit, la società totalmente controllata da RINA Prime Value Services, dedicata al mondo della sostenibilità ed all'efficientamento "green" del patrimonio immobiliare, ora attiva anche nel mondo delle rinnovabili.

Le CER mirano a fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o ai membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che a profitti finanziari. Sebbene le prime esperienze sulle CER in Italia risalgono agli inizi del 2000, principalmente al Nord, non ci fu nei primi due decenni degli anni 2000 un grande sviluppo a causa della mancanza di certezze normative. La strada, infatti, è stata aperta uf-

ficialmente in Italia nel 2020 a seguito della pubblicazione del Decreto Sblocca Cantieri, ma la vera svolta si può attribuire proprio all'avvio dell'iter con l'Unione Europea sulla proposta di decreto che incentiva la diffusione di forme di autoconsumo di energia da fonti rinnovabili a Febbraio 2023. Qual è il Piano del Governo? L'obiettivo principale del Governo è quello di aumentare le Comunità Energetiche in Italia e per incenti-

varne la crescita, a tal fine è stata avanzata una proposta dell'esecutivo all'Unione Europea che mira a far nascere circa 15.000 Comunità Energetiche nel nostro Paese. Come sottolineato dal Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, il Piano ha lo scopo di fornire energia rinnovabile all'Italia puntando all'autonomia energetica oltre che alla decarbonizzazione entro il 2030. →

Il Piano comprende una prima misura relativa all'incentivazione per chi si associa nelle Comunità Energetiche con una premialità per l'autoconsumo e una seconda misura relativa allo stanziamento del PNRR di 2,2 miliardi per il finanziamento a fondo perduto fino al 40% dei costi di realizzazione di un nuovo impianto o di potenziamento di un impianto esistente nel territorio di comuni fino a 5.000 abitanti. Tale provvedimento è finalizzato, non solo a aumentare la produzione da rinnovabili, ma anche a consentire un sostanziale risparmio nei costi dell'energia grazie a un taglio importante al caro-bollette. Chi vorrà associarsi in una CER

potrà quindi ottenere una tariffa incentivante sulla quota di energia condivisa da impianti a fonti rinnovabili, con una potenza finanziaria pari a 5 gigawatt complessivi. In base alla potenza degli impianti, inoltre, vengono indicate diverse fasce di incentivi a livello di tariffe** quali:

- impianti di potenza fino a 600 kilowatt, la tariffa è composta da un fisso di 60 euro per megawattora più una parte variabile che non può superare i 100 euro per MWh;
- impianti di potenza compresa tra 200 kW e 600 kW, il fisso è di 70 euro più un premio che non può andare oltre i 110 euro per MW;
- impianti sotto o pari ai 200 kilowatt, il fisso è di 80 euro più

Conviene associarsi alle comunità energetiche

una tariffa premio non superiore ai 120 euro per megawattora. Inoltre, a seconda delle regioni coinvolte, è previsto un fattore di correzione che varia dai 4 euro per megawattora in più per le Regioni del Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria e Abruzzo) ai 10 euro per MWh in più per quelle del Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto).



I vantaggi delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Il primo vantaggio è sicuramente quello ambientale: le Comunità Energetiche riducono le emissioni di CO2 sfruttando l'energia prodotta da fonti rinnovabili. Il secondo vantaggio è quello economico: le comunità energetiche garantiscono al nostro Paese maggiore autosufficienza energetica con conseguente risparmio in bolletta. Infatti, proprio grazie all'autoproduzione e condivisione interna di energia i membri della comunità possono godere di notevoli vantaggi in termini di abbattimento dei costi in bolletta. Il terzo vantaggio è quello sociale in quanto con l'autoproduzione di energia, si condivide l'energia tra

gli stessi abitanti o membri della comunità energetica contribuendo al raggiungimento di obiettivi sociali come la riduzione delle bollette a famiglie locali socialmente deboli. In questo modo, le imprese che aderiscono ad una CER possono avere un impatto positivo sulla comunità in cui operano, migliorando la qualità della vita delle persone e rafforzando la propria reputazione sociale. Infine, l'adesione ad una CER può avere anche altri vantaggi. Ad esempio, le imprese che decidono di partecipare, grazie all'autoconsumo e alla condivisione di energia prodotta da impianti a fonti da energie rinnovabili (FER), ottengono diverse certificazioni legate alla sostenibilità ambientale con conseguente

impatto positivo mediatico anche a livello di Brand Reputation. È quindi indubbio che i benefici delle CER siano vari ed importanti, tuttavia, per trarne i massimi benefici, le imprese e tutti i soggetti coinvolti devono considerare alcuni aspetti critici durante lo sviluppo delle CER. Il primo fattore cruciale è il dimensionamento corretto dell'impianto in funzione degli effettivi profili di consumo. Questo permette di massimizzare la condivisione dell'energia all'interno della CER e, di conseguenza, i benefici economici per tutte le parti coinvolte. →

Il secondo fattore è la presenza di un referente competente ed esperto che si occupi di tutta la gestione amministrativa, tecnica, economica, finanziaria e fiscale. Ciò permette ai consumer e prosumer di partecipare alla CER senza dover diventare esperti in materia e concentrarsi sulla loro attività principale nel loro settore. Il terzo fattore da considerare è la necessità di una gestione informatizzata e semplificata dei dati di una CER. Questo è importante per massimizzare l'energia condivisa, il risparmio e gli incentivi,

nonché semplificare le pratiche amministrativo-burocratiche. Le CER, se ben concepite e realizzate, possono essere uno strumento fondamentale per le imprese nell'abbattimento dei costi, nella transizione ecologica e nella valorizzazione del territorio, interagendo con la comunità locale. Per diventare dei player attivi nelle Comunità Energetiche è importante affidarsi a un team di professionisti con esperienza di ingegneria e di costruzione di impianti fotovoltaici, come RINA Prime Value Services che ha maturato tutte le competenze

Comunità energetiche strumento fondamentale per abbattere i costi

e le professionalità per supportare imprenditori e proprietari di immobili per diventare protagonisti delle CER. ♦

* CEO RINA Prime Value Services

Prime Green Solutions è specializzata nelle attività di ristrutturazione e riqualificazione edilizia in ambito green sia con riferimento all'attuale applicazione dell'Eco e Sisma bonus che nella individuazione di soluzioni ecosostenibili del Real Estate. Opera come Full Service Provider ed EPC Contractor (Engineering, Procurement & Construction) supportando il cliente dalla identificazione delle soluzioni tecniche alla progettazione ed esecuzione dei lavori. Fornisce soluzioni e servizi chiavi in mano curando non solo la realizzazione degli interventi ed i relativi aspetti tecnici, ma anche la gestione degli aspetti amministrativi, la compliance con le normative di settore anche ai fini della fruizione degli incentivi e, non ultimo, l'individuazione ed ottenimento di adeguato supporto finanziario. Prime Green Solutions opera grazie all'apporto di esperienza nel settore immobiliare di RINA Prime Value Services, da cui è partecipata al 100%. Prime Green Solutions è società benefit.



*Il partner ideale
per la riqualificazione
del tuo patrimonio edilizio*

- ENERGIA RINNOVABILE
- COMUNITÀ ENERGETICHE
- DECARBONIZZAZIONE
- SOSTENIBILITÀ
- PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE
- TRANSIZIONE ENERGETICA
- INCENTIVI

Prime Green Solutions è il partner ideale per la riqualificazione degli edifici. Prime Green Solutions è specializzata nelle attività di ristrutturazione e riqualificazione edilizia in ambito green sia con riferimento all'attuale applicazione dell'Eco e Sisma bonus che nell'individuazione di soluzioni ecosostenibili del real estate.

Prime Green Solutions è società benefit.

UN GRANDE NETWORK SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Famiglie e società



Investimento corporate Cosa guardano gli investitori corporate in Italia nel 2023?

Daniela Di Perna
Roma

Il consuntivo 2022 degli investimenti nel mercato immobiliare corporate, ossia relativo agli immobili caratterizzati da grandi superfici compravenduti da parte di investitori professionali, si è attestato a ca 11,7mld, facendo registrare delle ottime performance, anche se minori rispetto alle stime effettuate sulla base dei primi 3 trimestri. Il settore della logistica con il 24% dell'asset allocation, il rinnovato interesse verso il comparto hospitality (ca il 12% dell'asset allocation) guidato dalle operazioni realizzate nella capitale, unito al crescente appeal dell'office prime prevalentemente a Milano, hanno compensato il raffreddamento dell'interesse nei confronti del retail, raggiungendo quasi il risultato record del 2019, complice anche il biennio di rallentamento degli investimenti causato dal Covid-19. L'attuale scenario geopolitico e il rialzo dei

tassi di interesse, ha generato un diffuso clima di incertezza e un conseguente atteggiamento attendista rispetto a tutti gli investimenti con un orizzonte temporale di medio-lungo termine: il real estate ha subito in misura più contenuta gli effetti di tale congiuntura grazie al suo essere anticiclico e all'ingente mole di risorse destinata al rilancio del settore delle costruzioni, di cui ha beneficiato in generale l'economia incentrata sull'edificio. La percezione globale degli investitori immobiliari, rilevata da Knight Frank, ha evidenziato nell'ultimo trimestre del 2022 un calo del 2,55% del Sentiment Index rispetto al trimestre precedente, anche se è cresciuta l'attenzione verso gli edifici che posseggono una certificazione di sostenibilità ed è alto l'interesse nei confronti degli investimenti alternativi. Quindi, data la scarsa elasticità dell'offerta, tipica del

settore immobiliare, ci si attende un generalizzato allungamento dei tempi medi di vendita causato dalla reticenza al repricing operata dalla parte venditrice; naturalmente all'interno delle varie asset class il panorama è molto differenziato e sicuramente saranno premiati i prodotti core sempre più rari. Mentre la maggior parte degli investitori dichiara che intende mantenere invariata l'esposizione verso il commercial real estate rispetto al 2022, i risultati del "2023 Italy Investor Intentions Survey" di CBRE relativamente alle transazioni lasciano prevedere la pre-

**Il rialzo dei tassi
di interesse
provoca
un
atteggiamento
attendista**



DANIELA DI PERNA

è attiva da quasi 18 anni nel settore delle valutazioni immobiliari. Da Marzo 2021 Director della Business Unit Valuation in Rina Prime Value Services S.p.A. che attraverso il brand Axia.RE, eroga servizi di valutazione di Fondi Immobiliari in qualità di Esperto Indipendente.

Riporta direttamente all'Amministratore Delegato della società e gestisce un team di c.a. 25 professionisti e numerosi consulenti attivi sul territorio italiano. Effettua e coordina attività di consulenza e di Esperto Indipendente per i principali Fondi Immobiliari Italiani e per i più importanti Investitori Istituzionali e Developer.

Svolge attraverso la B.U. attività di consulenza relativa a Valutazione e Valorizzazione di portafogli immobiliari di proprietà pubblica e privata in conformità alle linee guida di settore (RICS, IVS, Banca d'Italia, CONSOB, Assogestioni etc), Studi di fattibilità, Analisi di Mercato, Assistenza Urbanistica.

valenza dell'atteggiamento wait-and-see. Nel mercato immobiliare estremamente segmentato, connesso a dinamiche locali e globali è lecito interrogarsi su quali siano gli aspetti sui quali gli investitori si concentrano e quali le strategie per valorizzare gli asset. In termini di asset allocation si conferma l'interesse verso la logistica, l'hospitality e le nuove forme del residenziale, torna inoltre l'interesse verso il settore office in chiave green. Sotto il riflettore anche gli investimenti alternativi come lo student housing trainato anche dai fondi del PNRR. I valutatori più navigati ricorderanno come nel passato si esaltava la centralità della "location" quale aspetto fondamentale per la stima del market value dell'immobile, segno che il contesto assumeva un ruolo chiave nella formazione del prezzo di compravendita; un'analisi econometrica

svolta confrontando il mercato corporate nelle città di Roma e Milano fino all'anno 2015 (Locurcio Marco et al. "An Innovative GIS-Based Territorial Information Tool for the Evaluation of Corporate Properties: An Application to the Italian Context". Sustainability 2020, 12, 5836.) ha evidenziato come effettivamente le variabili estrinseco-posizionali relative all'ambito nel quale l'immobile si colloca e, anche se in misura minore, la qualità architettonica dell'asset, avevano un'influenza positiva nella formazione del prezzo. In questi ultimi anni l'effetto combinato dell'aumento dei costi energetici, della crescita dei costi di costruzione e ristrutturazione e della diffusione dello smart working, ha ridistribuito il peso assegnato alla location a favore delle caratteristiche intrinseche degli edifici. →

Secondo i dati Eurostat nell'ultimo anno il costo medio di costruzione degli edifici residenziale è cresciuto a livello europeo dell'11%, mentre negli ultimi 20 anni la crescita media annuale è stata del 2%. Alla luce di queste considerazioni gli immobili di recente costruzione posti in zone semi-centrali serviti da un'adeguata infrastruttura di trasporto e digitale, e con una buona qualità architettonica e impiantistica, hanno visto guadagnare posizioni rispetto ai classici trophy e iconic building da sempre centrali nel mercato corporate. Gli immobili connessi ai temi della green economy e al data mining, quali le new energy infrastrutture e i data center, ed in genere gli edifici poco energivori, sono divenuti sempre più ricercati, come evidente dalla bassa vacancy degli immobili green rispetto agli analoghi "tradizionali", indice di una crescente maturità dell'utenza che

cerca un elevato comfort termico-giometrico senza perder di vista i consumi. Questa consapevolezza si è rapidamente estesa dall'immobile all'investimento, ossia allo strumento finanziario che detiene e gestisce il portafoglio immobiliare: una maggiore diffusione dell'importanza delle tematiche ambientali, sociali e di governance, e il ruolo sempre più centrale delle prescrizioni della Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) che impongono alle realtà economiche obblighi di trasparenza e comunicazione dei rischi di sostenibilità e la rendicontazione di impatti avversi, sta contribuendo alla creazione di una coscienza dell'importanza degli aspetti racchiusi dall'acronimo ESG. Proprio in quest'ottica RINA Prime Value Services in collaborazione con GRESB ha organizzato l'evento "100% ESG Value" per descrivere gli step messi in atto dagli

Sempre più ricercati gli immobili green

operatori del real estate nel processo di transizione secondo i principi sanciti dall'accordo di Parigi. L'ampia partecipazione delle SGR immobiliari e del mondo bancario testimonia la maturità del mercato nei confronti dell'investimento ESG compliant e la consapevolezza degli investitori del ruolo primario dell'immobiliare nella decarbonizzazione dei portafogli d'investimento al fine di raggiungere l'obiettivo Net Zero entro il 2050.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico[®] S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



L'Evento



“100% ESG VALUE” La rivoluzione verde nel settore del real estate

Tutti i settori dell'economia sono chiamati a confrontarsi con la rivoluzione verde e la necessità di ridurre le emissioni di CO2. Anche l'immobiliare non sfugge a questi principi: la decarbonizzazione dei portafogli d'investimenti, e l'obiettivo del Net Zero entro il 2050, rappresenta oggi la prerogativa dei principali operatori del settore del real estate. Secondo i dati forniti dall'Onu, il settore immobiliare è tutt'oggi responsabile di quasi il 40% delle emissioni globali di anidride carbonica. Anche di questo si è parlato durante l'evento organizzato da RINA Prime Value Services – società attiva nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus sull'innovazione tecnologica e sulla sostenibilità – in collaborazione con GRESB,

e dal titolo “100% ESG Value”. GRESB è un'organizzazione indipendente che fornisce dati convalidati sulle performance ESG e che funge da benchmark tra pari per investitori e gestori di fondi, così da migliorare la business intelligence e l'impegno nel settore su temi di sostenibilità. Fondata nel 2009, GRESB è diventata la principale società di benchmark ESG per gli investimenti immobiliari e infrastrutturali in tutto il mondo. “Il settore del real estate non può più prescindere dal rispetto per i criteri ESG. Ciò significa avere maggiore cura nel costruire o ristrutturare in modo sostenibile, elemento imprescindibile anche per gli investitori. RINA Prime ha da sempre implementato servizi integrati con riferimento alla sostenibilità, oltre che alla digitalizzazione che ne è parte integrante” ha dichiarato du-

rante l'evento Piercarlo Rolando, ceo di RINA Prime Value Services. “Altro grande tema strategico è quello delle energie rinnovabili, ambito per il quale RINA Prime si è strutturata al proprio interno per sostenere i propri clienti nel raggiungimento degli ambiziosi obiettivi dell'agenda 2030 e 2050.”

**L'iniziativa
ha dato voce
al confronto
sui rischi
e le opportunità
del processo
di recupero
del patrimonio
immobiliare**



Milano. Apertura dei lavori al convegno “100% ESG Value”. Al centro Piercarlo Rolando

Dopo l'apertura dei lavori a opera di Ugo Giordano, presidente di RINA Prime Value Services, l'infrastructure analyst di GRESB, Fabio Schweinoster Manfrotti, ha approfondito il tema delle performance ESG In Italia. A seguire Nunzio di Somma, senior director business unit technical services di RINA Prime Value Services, ha illustrato l'evoluzione della sostenibilità in Italia e le crescenti attività necessarie alla sempre più stringente richiesta di adeguamento in termini ESG. Il panel “Come le SGR interpretano le richieste ESG” ha visto dibattere Stefano Corbella, sustainability officer Coima; Anna Maria Pacini, head of ESG management

Dea Capital; Sergio Catalano, head of asset & sustainability management Investire Sgr; Nadia Rampinini, chief sustainability officer e senior vice president structuring & advisory Prelios sgr e Daniele Pronesti, responsabile business development e sostenibilità CDP real asset sgr. Nei successivi talk il punto di vista di due importanti istituzioni finanziarie del Paese: quello di Generali real estate è stato espresso da Paolo Paganuzzi, southern Europe region, head of property management Italy di Generali real estate, sul palco insieme a Nunzio Di Somma. Il punto di vista di UniCredit è stato invece illustrato da Giuseppe Pronesti, real estate portfolio mana-

gement & transaction UniCredit, accompagnato da Veronica Biagi, senior director banks & financial institutions strategic development di RINA Prime Value Services. Manuela Di Marino, senior director strategic sales and ESG development di RINA Prime Value Services, ha condotto l'approfondimento “100% ESG Value”. Alla luce del contesto attuale e dell'evoluzione normativa in atto, il percorso di sottomissione al GRESB si integra in un quadro ampio di azioni da attuare da parte dei primari operatori in ambito Real Estate dove i servizi tecnici sono strettamente connessi all'integrazione tecnologica. →

L'advisory interdisciplinare di RINA Prime Value Services ha una visione strategica a lungo termine e abbraccia l'ottemperanza al framework regolatorio, pre-assessment degli asset con riferimento alle tre componenti Environmental, Social e Governance, individuazione di eventuali certificazioni di sostenibilità perseguibili, valorizzazione degli asset, analisi e monitoraggio dei consumi energetici, automatizzazione della raccolta dati, monitoraggio

decarbonizzazione, identificazione dei piani di miglioramento successivi, fino alla definizione futura degli impatti in ambito valutativo. Ha chiuso l'evento il panel "Il futuro degli investimenti responsabili: prospettive e sfide" con Piercarlo Rolando, amministratore delegato di RINA Prime Value Services; Paolo Rella, amministratore delegato e direttore generale Blue sgr e Giampiero Schiavo, amministratore delegato Castello sgr. ♦

Il futuro degli investimenti responsabili Le prospettive e le sfide nel mondo immobiliare

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità.

RINA Prime Value Services è controllata al 50% da RINA, multinazionale presente in 70 paesi con oltre 160 anni di esperienza in una vasta gamma di settori industriali, e al 50% dai soci fondatori di AxiA.RE, il primo esperto indipendente italiano e uno dei principali operatori indipendenti nel settore delle valutazioni immobiliari.

Caratterizzata da un track record di eccellenza, RINA Prime Value Services dispone del più grande ed innovativo sistema di business & data intelligence per il Real Estate. Una piattaforma di management e di valutazione di ultima generazione, di proprietà esclusiva, completamente automatizzata e continuamente implementata da intelligenza artificiale.

Sensibile al tema degli investimenti sostenibili e della green economy, l'expertise di RINA Prime Value Services spazia dall'implementazione dei protocolli ESG al Green Building.

RINA Prime Value Services controlla RINA Prime Property, Idea Real Estate e NPLs RE Solutions. RINA Prime Value Services, inoltre, possiede Prime Green Solutions.



RINA Prime Property eroga servizi nell'ambito dello smart property e project management, con soluzioni tecnologiche avanzate e tramite l'utilizzo della intelligenza artificiale.

RINA Prime Property supporta gestori di significativi portafogli immobiliari con servizi di property innovativo e sostenibile, basato sull'utilizzo avanzato del proptech e sulla integrazione delle politiche e delle best practice ESG.

- PROPERTY MANAGEMENT
- PROJECT MANAGEMENT
- BUILDING MANAGEMENT
- COMMERCIAL SERVICES
- DOCUMENT MANAGEMENT
- RESIDENTIAL PROPERTIES

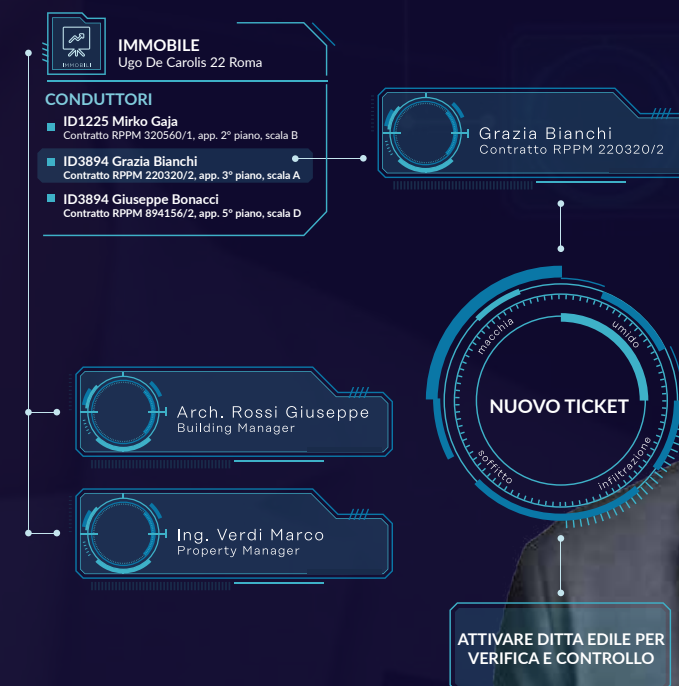
RINA PRIME
PROPERTY

THE SMART WAY TO MANAGE REAL ESTATE

Intelligenza Artificiale & Reti Neurali

Un nuovo modo per erogare servizi di Smart Property e Project Management.

Scopri di più



RINA Prime Property
A subsidiary of **RINA PRIME**
VALUE SERVICES

www.rinaprimeproperty.com

L'opinione



In azienda arriva ChatBot per interagire con i clienti

Stefano Bresciani*
Torino

In un mondo in cui la tecnologia è sempre più avanzata e pervasiva, i ChatBot stanno diventando sempre più popolari. In un mercato globale dell'intelligenza artificiale che tocca oggi i 62,4 miliardi di dollari per arrivare, entro il 2026, a superare i 300 miliardi i ChatBot, che nel 2016 valevano 190,8 milioni di dollari, arriveranno infatti entro il 2025 a 1,25 miliardi di dollari, facendo registrare negli anni una crescita del +555%. Ma cosa sono esattamente i ChatBot? In parole semplici, i ChatBot sono programmi che simulano una conversazione tra un utente e un sistema informatico, al fine di fornire un servizio o una risposta a una domanda. Questi programmi sono alimentati da algoritmi di intelligenza artificiale e apprendimento automatico,

che permettono loro di imparare dalle conversazioni precedenti e di migliorare costantemente. Uno dei principali vantaggi dei ChatBot è che possono essere utilizzati in una vasta gamma di contesti, dal servizio clienti alla gestione dei processi aziendali. Ad esempio, molte aziende stanno utilizzando i ChatBot per automatizzare le interazioni con i clienti, consentendo loro di rispondere rapidamente alle domande più frequenti senza la necessità di un operatore umano. I ChatBot possono anche essere utilizzati per automatizzare i processi di acquisto online, consentendo ai clienti di effettuare ordini e pagamenti direttamente tramite chat. Quando vengono utilizzati per fornire assistenza ai clienti, i ChatBot possono rispondere alle

domande dei clienti e risolvere i problemi più comuni in modo rapido ed efficiente. Ad esempio, un ChatBot per il servizio clienti di un'azienda potrebbe aiutare l'utente a tracciare un ordine, fornire informazioni sui prodotti o risolvere problemi tecnici.

**Pregi e limiti
di un programma
che può essere
utilizzato
per molti servizi**

**La sfida
è garantire
che lo strumento
sia in grado
di comprendere
correttamente
la domanda
posta dall'utente
I rischi
sono le possibili
risposte
inappropriate
dell'algoritmo**

©Foto di Charlotte May da Pexels.com



Allo stesso tempo, nelle piattaforme di e-commerce i ChatBot sono in grado di guidare l'utente durante il processo di acquisto, fornendo raccomandazioni sui prodotti, rispondendo alle domande sulle loro caratteristiche e gestendo il processo di pagamento. Ma i ChatBot non sono solo utili per le aziende. Possono anche essere utilizzati per scopi educativi, come ad esempio per insegnare nuove lingue o per fornire supporto agli studenti. Inoltre, i ChatBot possono essere utilizzati per fornire assistenza sanitaria, ad esempio aiutando i pazienti a monitorare i

loro sintomi o a gestire la propria dieta. O, ancora, nel settore turistico i ChatBot sono utilizzati nella gestione delle prenotazioni, di voli, hotel, ristoranti, consentendo agli utenti di trovare disponibilità e prenotare in modo rapido e facile. Ma come funzionano esattamente i ChatBot? In linea di massima, i ChatBot sono alimentati da due tipi di algoritmi: l'algoritmo di comprensione del linguaggio naturale e l'algoritmo di generazione del linguaggio naturale. L'algoritmo di comprensione del linguaggio naturale consente al ChatBot di comprendere il significato di

ciò che viene detto dall'utente, mentre l'algoritmo di generazione del linguaggio naturale consente al ChatBot di generare risposte appropriate in base alla domanda posta dall'utente. L'algoritmo di comprensione del linguaggio naturale è spesso basato sull'analisi semantica, che permette di comprendere il significato di una frase sulla base del suo contesto. Questo significa che il ChatBot deve essere in grado di riconoscere le parole chiave e le frasi chiave in una conversazione, e di utilizzare queste informazioni per generare una risposta appropriata. →

L'algoritmo di generazione del linguaggio naturale, invece, è basato sull'analisi sintattica, che permette al ChatBot di generare risposte in modo coerente e grammaticalmente corretto. Questo significa che il ChatBot deve essere in grado di generare frasi comprensibili e naturali, utilizzando il giusto tono e il giusto registro a seconda del contesto. Tuttavia, nonostante i numerosi vantaggi dei ChatBot, ci sono anche alcune sfide da affrontare. Una delle principali sfide è quella di garantire che il ChatBot sia in grado di comprendere correttamente la domanda posta dall'utente. Ad esempio, i ChatBot possono incontrare difficoltà nella

comprensione di domande complesse o malformate. In particolare, se la domanda contiene ambiguità, sarcasmo, ironia o parole inusuali, il ChatBot potrebbe non essere in grado di comprendere il significato corretto della domanda e fornire una risposta inappropriata. Sebbene i ChatBot siano progettati per essere in grado di simulare una conversazione umana, inoltre, essi mancano della complessità e della sottigliezza delle interazioni umane. I ChatBot non possono percepire le emozioni dell'utente, non possono stabilire un rapporto personale con l'utente e non possono fornire risposte altamente personalizzate come

ChatBot non percepisce le emozioni umane

farebbe un essere umano. Per la stessa ragione, inoltre, potrebbero non essere in grado di fornire risposte altamente personalizzate in base alle esigenze specifiche dell'utente o gestire situazioni inaspettate o non programmate, come ad esempio una conversazione imprevista o una richiesta inusuale da parte dell'utente.

©Foto di Helena Lopes da Pexels.com



©Foto di SHVETS da Pexels.com

In conclusione, i ChatBot rappresentano una tecnologia emergente che sta rivoluzionando la comunicazione tra le aziende e i loro clienti. Grazie ai ChatBot, le aziende possono offrire un servizio clienti sempre attivo, migliorare l'esperienza del cliente e aumentare l'efficienza operativa. Tuttavia ci sono anche alcune criticità, come la mancanza di umanità e la possibilità di errori di comprensione. Inoltre, alcuni utenti potrebbero preferire una

comunicazione più tradizionale e diretta con il servizio clienti. Per massimizzarne i benefici è importante sviluppare ChatBot con un'attenta pianificazione e una buona comprensione delle esigenze dei clienti. È anche importante offrire un'opzione di contatto umano per i clienti che desiderano una comunicazione più diretta. In definitiva, i ChatBot rappresentano un'opportunità interessante per le aziende che vogliono offrire un servizio clienti migliorato e più

efficiente. Con il giusto approccio, i ChatBot possono diventare un prezioso alleato per migliorare l'esperienza del cliente e raggiungere i propri obiettivi aziendali. ♦

* Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione Università di Torino



Crisi bancarie e politica monetaria

Giovanni Cuniberti*
Torino

Dopo un decennio di tassi a zero (o in prossimità di zero) e un'espansione monetaria culminata negli eccessi pandemici del periodo 2020-2021, le banche centrali, confrontate con un impetuoso ritorno dell'inflazione, hanno cercato di porvi rimedio iniziando uno dei più forti rialzi dei tassi nella storia dei mercati finanziari, sia per intensità che per rapidità. Quanto descritto sta iniziando da alcuni mesi a creare delle crepe nei mercati finanziari, a cui operatori e regolatori dovranno prestare attenzione. Di fronte ad alcuni di questi fatti, la reazione dei mercati e delle autorità è stata piuttosto modesta, mentre per altri avvenimenti l'attenzione è stata maggiore perché ritornano alla mente fantasmi del passato. Ultimi in or-

dine di tempo i casi di SVB (Silicon Valley Bank) e Credit Suisse. Di seguito una breve rassegna storica di SVB, sedicesima banca americana: •Durante la fase pandemica 2020/2021, SVB ha triplicato i depositi. •Nel 2022 i depositi iniziano a ridursi, a mano a mano che i clienti tipici di SVB (in prevalenza start up del mondo tech Usa) utilizzano la liquidità per finanziare l'attività ordinaria e straordinaria, data la difficoltà ad effettuare ulteriori "capital raising" cioè la ricerca di capitale di investitori terzi. •Il forte calo dei depositi nel 2022 costringe SVB a vendere parte del portafoglio di proprietà monetizzando una perdita significativa. •La perdita rende necessario un aumento di capitale di oltre 2

Mld\$. Questo insospettisce i potenziali sottoscrittori e addirittura genera una fuga dai depositi. È probabile che lo squilibrio di bilancio che ha portato al collasso di SVB non sia un caso isolato,

Le banche centrali hanno scelto uno dei più forti rialzi dei tassi nella storia dei mercati finanziari



©Foto di Tima Miroshnichenko

ma possa riguardare anche altre banche regionali Usa; anche per questo le autorità hanno dovuto reagire così velocemente. Sorprende la rapidità con cui i fatti si sono verificati (40 miliardi di depositi ritirati in 48 ore), sorprende il modello di business (passivo a breve/brevissimo termine e l'attivo a medio/lungo termine); non sorprende invece la rapidità con cui le autorità hanno reagito e non sorprende che un rialzo dei tassi tra i più forti della storia inizi a causare delle indesiderate conseguenze. È sempre successo nella storia dei mercati che quasi sempre i cicli al rialzo delle banche centrali siano stati interrotti da "incidenti" di credito. Quindi stiamo vivendo un nuo-

vo 2008? La crisi di 15 anni fa era una crisi di fiducia all'interno del settore bancario, le banche non finanziavano altre banche nel mercato interbancario mentre quanto avvenuto in questi giorni invece è sintomo di un crollo di fiducia dei cittadini/depositanti nei confronti del settore. Il settore bancario oggi è molto più capitalizzato rispetto al 2008 e i numerosi e rapidi interventi durante la pandemia hanno creato strumenti di stabilizzazione e intervento che nel 2008 non erano neppure immaginabili. Inoltre, nel 2008, la componente speculativa del settore immobiliare (sub-prime) ebbe notevoli effetti secondari sull'economia reale e sul settore finanziario con un effetto domino sulle banche. Quella

attuale è piuttosto una crisi di rigidità di bilancio (asset & liabilities mis-match) alla quale le autorità hanno dichiarato di rispondere accettando i titoli a bilancio in garanzia per il loro valore nominale anziché quello di mercato, eliminando in questo modo il problema alla base della crisi. Un meccanismo in linea con quanto sperimentato con successo durante la crisi pandemica. Proteggere il 100% dei depositi è stata la pronta decisione per evitare il propagarsi della crisi ad altri istituti bancari. Di conseguenza siamo di fronte ad una crisi ben diversa ma come ci ha insegnato il mercato bisogna rimanere sempre vigili e mettere in atto strategie di controllo del patrimonio di famiglia. →

Anche in Europa, il salvataggio di Credit Suisse ha dominato le notizie finanziarie per molti giorni e vede come protagonisti UBS, la Banca Centrale Svizzera e il governo. Inizialmente UBS aveva offerto 1 miliardo di Franchi per l'acquisto di Credit Suisse, poi si è parlato di Nazionalizzazione di CS, infine si è giunti ad una soluzione intermedia. UBS pagherà CS 3 mld di Franchi in azioni (il prezzo pagato per le azioni CS è di 0,76 centesimi): molto poco, ma sempre meglio di nulla. UBS non agisce da sola: di fatto, è stata lo strumento

formale attraverso cui le autorità svizzere hanno nazionalizzato il Credit Suisse. Infatti, l'acquisizione viene fatta grazie ad un aiuto da 100 miliardi di Franchi Svizzeri di "liquidity assistance" forniti dalla Banca Centrale Svizzera a cui si aggiunge una garanzia statale di 9 miliardi per una perdita potenziale derivante dagli asset acquisiti. Il rischio lo ha preso lo Stato, la Banca Centrale ha garantito la liquidità mentre UBS si prende carico di sciogliere la matassa delle operazioni aperte; con il tempo, UBS dovrà rendere

Le banche potrebbero diminuire l'offerta di credito

profittevole Credit Suisse probabilmente uscendo dal business dell'Investment banking e beneficiando della clientela e dell'expertise dell'asset management division. Con l'acquisizione di CS da parte di UBS abbiamo scoperto anche un nuovo inquietante aspetto: le obbligazioni sono più rischiose delle azioni.

©Foto di Mikhail Nilov



©Foto di Mikhail Nilov

Gli azionisti hanno infatti ricevuto 3 miliardi di Franchi mentre i detentori dei bond AT1 hanno perso tutto. Gli azionisti sono stati salvati, hanno perso (quasi) tutto il valore delle azioni Credit Suisse, ma hanno ancora la possibilità di rifarsi nel tempo rimanendo azionisti di UBS. Gli obbligazionisti delle obbligazioni AT1, emesse per 17 miliardi di USD di controvalore, hanno visto il prezzo dei loro bond azzerarsi. Pur essendo i bond AT1, una categoria molto rischiosa di obbligazioni, ben diversa dalle più note obbligazioni "senior", questa anomalia sarà frutto di discussioni e futuri ricorsi. Sia nel caso SVB che nel caso Credit Suisse, la rapidità di reazione delle forze coinvolte ha reso quasi nulla la possibilità dello sviluppo di un effetto sistemico. Tuttavia, è un campanello d'allarme per il mercato e per le banche centrali che dovranno tenerne conto nelle future de-

cisioni di politica monetaria. L'obiettivo delle banche centrali è senza dubbio il contenimento dell'inflazione, ma non a costo della stabilità finanziaria. Allo stesso tempo, è verosimile che quanto accaduto spinga tutto il settore bancario ad un atteggiamento di maggiore prudenza, con possibili effetti di diminuzione nella quantità di credito offerto. Questo contribuirà a rallentare l'attività economica, con effetti maggiori per piccole e medie aziende. L'attenzione ai risparmi di famiglia ed alla gestione della tesoreria d'impresa deve essere alta, anzi altissima. ♦

* Amministratore Delegato Cuniberti & Partners Sim Spa

L'opinione



Servivano grandi progetti ma facciamo lo spezzatino

Antonio Mastrapasqua
Roma

Per Charles de Gaulle il problema era poter governare un Paese con oltre 250 tipi diversi di formaggio. La battuta gli è stata attribuita – anche se qualcuno ha dubitato della sua vera paternità – per indicare la difficoltà di mettere insieme particolarismi quasi irriducibili. In Italia abbiamo sempre risposto con i campanili e i campanilismi. Persino più numerosi dei formaggi francesi. La Francia ha sempre avuto uno Stato forte. Noi nemmeno quello. E lo stiamo toccando con mano di nuovo con la realizzazione dei progetti del Pnrr. Per mesi abbiamo temuto che l'Italia non sarebbe stata in grado nemmeno di scrivere il suo Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Tra gli obiettivi (e i successi) del Governo Draghi c'è

stato soprattutto questo: la consegna in tempo utile del Piano, entro il 30 aprile 2021. Poi sono ricominciate le ambasce. Quelle di sempre: l'incapacità di spendere le risorse disponibili. Anche a causa dall'irrisolta divisione del Paese tra un Nord con efficienza quasi pari a quella tedesca (a volte anche di più), e un Sud arretrato peggio della Grecia (ma della Grecia prima che riuscisse a recuperare molto del tempo perduto). Abbiamo capito tutti che la possibilità di tradurre in opere i progetti finanziabili (sempre che riuscissimo a confermare il percorso richiesto da Bruxelles) dall'Europa con il Pnrr dipende in gran parte da sindaci e governatori: Comuni e Regioni sono lo snodo finale di quasi tutti i programmi contenuti nel "grande libro" della

ripresa sperata. E abbiamo capito tutti che ci sono Comuni (e Regioni) virtuosi e Comuni (e Regioni) incapaci. Ancora Nord-Sud. Troppo spesso si parla di carenza di risorse, ma ogni volta che si guarda con attenzione il vero problema sono le competenze disponibili.

**Il Pnrr
poteva essere
destinato
a maxi opere
di interesse
nazionale**



©Foto di Polina Tankilevitch

Di fronte a questa riconosciuta criticità – non la scopriamo oggi, le indagini la confermano solo nella sua drammaticità – che senso ha avuto polverizzare il Pnrr? Solo in Basilicata – ma è giusto per fare un esempio – sono 1582 i progetti affidati ai Comuni all'interno del Pnrr. Dodici progetti per Comune, in media. Ha senso? Non sarebbe stato meglio immaginare una cinquantina di grandi opere di "interesse nazionale"? La dispersione delle risorse è manna che piove dal cielo a condizione che si sappia cosa farne. Ci eravamo convinti che il vecchio ritornello – "non ci sono soldi" – potesse essere sostituito dalla musica dei fatti e dei contanti. Ma con il passare dei mesi l'ottimismo (della volontà?) è stato scalzato dal realismo (dell'abitudine?): le deci-

ne di miliardi contabilizzati per piccole e grandi opere continuano per lo più a restare sulla carta. Risultato: la pioggia di denaro promessa con il Pnrr non arriva a destinazione, cioè non cambia la vita degli italiani. E le comunità locali, proprio quelle che ne avrebbero più bisogno, restano a bocca asciutta. I grandi obiettivi del Piano – innovazione e digitalizzazione, transizione ecologica ed energetica, infrastrutture, salute, istruzione e ricerca, inclusione e coesione sociale – potevano essere perseguiti forse con maggiore efficacia con una progettazione nazionale. Non voglio aprire il dibattito su centralizzazione e autonomia – è già in corso, e non da oggi, riacceso in modo differenziato dalle richieste di alcune Regioni del Nord – ma la grande

trasformazione del Paese forse avrebbe avuto bisogno di grandi progetti. Non di uno spezzatino. Invece stiamo inseguendo tante misure "micro", ormai funzionali però all'approvazione da parte della Commissione Ue delle tranche previste per il finanziamento del Pnrr. Potremmo esserci impiccati da soli alla prima corda disponibile, quella che da anni pende tra il Nord e il Sud del Paese, facendo finta che l'Italia, i suoi enti locali, le sue amministrazioni pubbliche siano senza differenze di efficienza e di risultati. ♦

L'intervista

"Con la cultura oggi non si mangia. Serve l'intervento pubblico"

Stefano Bisi
Firenze

Riccardo Nencini, già senatore, sottosegretario di Stato, presidente della Commissione cultura al Senato e presidente del Consiglio regionale della Toscana, dall'inizio di febbraio di quest'anno è presidente del Gabinetto Vieusseux, un'istituzione culturale fiorentina, tra le più importanti del Paese. Fondato a Firenze nel 1819 (giorno dell'inaugurazione, 25 gennaio 1820) da Giovan Pietro Vieusseux, banchiere, mercante ed editore protestante di origine ginevrina, ebbe la prima sede nel Palazzo Buondelmonti, in piazza Santa Trinita, e ora è a Palazzo Strozzi. **Senatore Nencini, con quale spirito affronta il ruolo di presidente del Gabinetto Vieusseux?** "Con passione e determinazione, consapevole che si tratta di un privilegio. Il Gabinetto gode

di un grande prestigio internazionale. La sfida, oggi che è rimasta una delle rare istituzioni letterarie e scientifiche, è riallacciarlo alle sue radici ottocentesche. Meno convegni, finestre spalancate sulla contemporaneità". **Al Gabinetto si respira la cultura e la polvere profumata dei libri. Si trova a suo agio?** "La raccolta di opere e di fondi spaventa, c'è il meglio della cultura italiana ed europea, da Pasolini a Leopardi, da Montaigne a Manzoni, a Magris, a Fattori. Dunque, una straordinaria opportunità per rilanciare il ruolo di Firenze in un campo che non sia solo quello del primato rinascimentale. Quella che si respira è polvere sana". **Quali sono gli obiettivi della sua presidenza?** "Aprire il Vieusseux a generazioni che amano la tecnologia più della

carta stampata. Il Gabinetto deve tornare ad essere un circolo che produce cultura, che metta a confronto le diversità, che valorizzi giovani scrittori e li porti nelle scuole,

**La sfida
Riccardo Nencini
neopresidente
del Gabinetto
Vieusseux
"Riallacciare
le radici
ottocentesche
spalancando
le finestre
sul
contemporaneo"**



RICCARDO NENCINI

Nato il 19 ottobre 1959

a Barberino di Mugello, in provincia di Firenze, suo zio era il ciclista Gastone Nencini, celebre negli anni Cinquanta e vincitore, tra l'altro, di Giro d'Italia e Tour de France.

Si è laureato in storia alla facoltà di Scienze Politiche Cesare Alfieri di Firenze.

Ha una laurea honoris causa in lettere, conferitagli nel febbraio 2004 dall'Università di Leicester.

Collabora con la Fondazione Spadolini – Nuova Antologia nel dipartimento di formazione dei docenti di storia.

Dal marzo 2013 è vicecapogruppo vicario per il PSI del gruppo Per le Autonomie (SVP-UV-PATT-UPT) - PSI - MAIE facente parte della maggioranza di centrosinistra.

È stato viceministro delle infrastrutture e dei trasporti dal 2014 al 2018.

È presidente del consiglio nazionale del Partito Socialista Italiano.

Ha scritto "Solo" dedicato a Giacomo Matteotti

che lavori sulla lingua parlata in sinergia con l'Accademia della Crusca, che dia un'opportunità a scrittori in erba accogliendoli nel suo seno, che metta in contatto i grandi della letteratura con un pubblico ampio. Per farlo, c'è bisogno di una stretta collaborazione col comune di Firenze, con l'università, con istituzioni museali di mezza Italia". **Ai giovani se la sente di dire che "con la cultura si mangia"?** "No, oggi con la cultura, se non è

assistita da enti pubblici, è difficile 'mangiare'. Ne abbiamo avuta prova nei mesi terribili della pandemia. Altri settori sono stati protetti, spettacolo, creatività, arte di meno, anche per difficoltà oggettive, il mondo culturale è un universo variopinto che spesso vive sott'acqua. Una parte dell'art bonus andrebbe investito nella scoperta di nuovi talenti e soprattutto le amministrazioni locali e centrali dovrebbero applicare sempre una vecchia legge del dopoguerra

che dice: tra il 2% e il 4% dell'importo di una gara d'appalto va utilizzato per opere di abbellimento della comunità. Ecco, concorsi di idee tra giovani artisti per abbellire le città, questa è la strada. ♦



Imprese marchigiane Boom dell'export

Mauro Zangola
Torino

Tra i fattori che contribuiscono ad allontanare il pericolo della recessione un posto di primo piano spetta alla capacità delle nostre imprese di stare su mercati internazionali sempre più competitivi. Ce lo dice l'ISTAT che ha reso noti i dati sull'andamento delle esportazioni nelle regioni italiane nel IV Trimestre 2022. Tutti i territori hanno contribuito al buon esito delle vendite all'estero valorizzando le proprie specializzazioni. I dati disponibili consentono di tracciare un interessante consuntivo dell'andamento dell'export in tutte le regioni e si stilare quindi una classifica delle aree industriali più competitive. Nel IV trimestre 2022 l'ISTAT stima una crescita congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali: più ampia per il Nord Ovest (+ 3,2%) più contenuta per il Nord Est, il Sud e le Isole (per

entrambe +1,1%) e per il Centro (+0,8%). Nel 2022 l'export mostra rispetto all'anno precedente una crescita in valore molto sostenuta (+20%) e molto diffusa a livello territoriale, seppur con intensità diverse: l'aumento delle esportazioni è molto marcato nelle isole (+58%), intorno alla media nazionale per il Centro (+ 23,4%) e il Nord Ovest (+19,8%) relativamente più contenuta per il Nord Est (+16,0%) e il Sud (+15,4%). Nel 2022 tutte le regioni hanno registrato aumenti dell'export in valore a eccezione del Molise (-1,2%). Nel Nord Ovest la più performante è stata la Valle d'Aosta (+38,8 %) seguita dalla Liguria (+32,8%) dalla Lombardia (+19,1%) e dal Piemonte (+18,6%). Grazie a questi risultati il Nord Ovest contribuisce per il 37,3% all'export italiano: un contributo rimasto invariato rispetto al 2021. Nel Nord

Est le più brave sono state le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno aumentato il loro export in valore del 21,9%. Un po' meno, ma sempre brave, sono state le imprese del Trentino Alto Adige (+ 16.2%), del Veneto (+16,0%) e dell'Emilia Romagna (+14,5%). Insieme queste imprese hanno contribuito per il 32,1% alle vendite italiane all'estero. Nel Centro spicca la performance delle Marche che hanno aumentato l'export dell'82% lasciando a debita distanza l'Umbria (+23,7%), la Toscana (+14,3%) e il Lazio (+12,7%). Grazie a questi risultati il Centro ha aumentato il proprio contributo all'export nazionale portandolo al 18,5% alla fine del 2022. Nel Sud e nelle Isole i maggiori meriti vanno alle imprese della Sardegna e della Sicilia che hanno aumentato l'export rispettivamente del 61,8% e del 56,0%. Molto buone anche le performance della Campania (+29,4%), della Calabria (+29,7%) e della Puglia (+14,9%) Non è andata bene per le imprese abruzzesi (+2,1%) e del Molise che ha ridotto le sue vendite all'estero del 12,1%. Nonostante questi andamenti in piccola parte difformi il Sud e le Isole contribuiscono in misura crescente al successo dell'export nazionale. La loro quota infatti è cresciuta in un anno dal 9,6 % al 10,1%. A livello regionale la graduatorie delle regioni che più contribuiscono al successo dell'export italiano è rimasta immutata. ♦

studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone



Speciale



Con la rivoluzione green a rischio più di un milione di posti di lavoro

Rosanna Bottari
Roma

Entro i prossimi 5-10 anni, decine di milioni di italiani dovranno cambiare radicalmente abitudini e comportamenti di mobilità per motivi di studio, lavoro o tempo libero, con una transizione dai motori termici a quello elettrico e scelte di spostamento più sostenibili. E la rivoluzione green che interesserà il mondo dei trasporti in Italia mette a rischio sin d'ora 1,6 milioni di posti di lavoro e ne coinvolge molti altri. È la stima del rapporto 'Le professioni per una rivoluzione buona della mobilità' realizzato da Randstad Research, il centro di ricerca sul futuro del lavoro promosso da Randstad, che ha tracciato le prospettive della rivoluzione green legata alla mobilità in Italia. Nel nostro paese, infatti, si contano 1,6 milioni di persone che lavorano direttamente nella produzione e manutenzione del settore automotive, tra 635mila meccanici e

specialisti di fabbriche e officine di riparazione (principalmente su motori tradizionali) e 610mila autisti e conducenti dei sistemi di trasporto, lavoratori impegnati nell'organizzazione e nella vendita di beni e servizi per la mobilità. A questi si aggiungono non meno di 400mila lavoratori coinvolti nella pianificazione e gestione della mobilità nelle aziende e nelle pubbliche amministrazioni. Senza contare i tanti operai, impiegati, quadri e dirigenti in qualche modo coinvolti in una trasformazione epocale. La nuova mobilità mette a rischio questi posti di lavoro, ma allo stesso tempo offre la possibilità di crearne milioni di nuovi, a condizione di essere in grado di cavalcare la transizione. Randstad Research ha individuato complessivamente 135 nuove professioni che porteranno avanti questa rivoluzione, tra cui spiccano pianificatori di mobilità urbana sostenibile, 'change ma-

nager' per la transizione ai nuovi sistemi, esperti di trasformazioni digitali critiche, specialisti di sensoristica, gestori di fabbriche dell'economia circolare, gestori di MaaS (Mobility as a Service), esperti di telediagnostica, sviluppatori di simulatori digitali per l'automotive. Profili molto diversi, che spaziano da manager del mondo pubblico privato e della ricerca, ad ingegneri, tecnici, operai, artigiani, informatici, mobility manager, chimici, economisti e filosofi, che dovranno cimentarsi in professioni del tutto nuove

**La nuova mobilità
offre la possibilità
di creare
professioni inedite**



©Foto di Zen Chung

“La necessaria rivoluzione della mobilità - spiega Daniele Fano, coordinatore del Comitato Scientifico Randstad Research - riguarda la sostenibilità, ma anche la capacità di innovare e formare i lavoratori del futuro. Affrontarla con l'obiettivo di farne una 'rivoluzione buona' rappresenta una grande occasione per la crescita e l'occupazione dell'Italia. Non coglierla, significa condannarci al declino e alla marginalità. Il nostro paese non deve subire, ma esserne protagonista di queste trasformazioni, creando i posti di lavoro che richiede la mobilità del futuro. Per riuscirci, deve investire nelle infrastrutture fisiche e tecnologiche, guidare la riconversione dell'industria, dei servizi e delle competenze. E per fare tutto questo, deve vincere la sfida del capitale umano”. Per cogliere la sfida serve formazione, ma anche il riconoscimento di nuovi ruoli e di funzionalità. In particolare, i profili degli 'integratori',

che nei diversi contesti raccorderanno programmazione, progettazione e realizzazione della trasformazione della mobilità. “La figura dell'integratore - commenta Fano - è chiave per aprire la porta alla mobilità sostenibile e andare oltre i limiti del mobility manager di oggi. Si tratta di un nuovo profilo, con competenze di integrazione dei dati e altre complementari, che deve avere un ruolo dedicato nelle organizzazioni. Non basta che sia previsto in organico ma deve essere in grado di realizzare obiettivi di supporto alla dirigenza aziendale, di essere dotato dei mezzi e del tempo necessari per realizzare i compiti di cui è investito”. →

La Randstad Research ha mappato l'offerta di percorsi di formazione terziaria per nuova mobilità disponibili in Italia e ha selezionato un campione di percorsi tra lauree triennali, magistrali, a ciclo unico, master di 2° livello, lauree professionalizzanti e Its. In particolare, si contano 19 corsi di lauree triennali nell'area 'Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale', 13 lauree magistrali di 'Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale', 4 lauree professionalizzanti nei percorsi di Ingegneria edile e ambientale, 8 Its della mobilità sostenibile. Dall'analisi emerge come le materie abilitanti sono presenti in misura diversa ma significativa in tutti i percorsi, ma i percorsi di laurea

triennali, magistrali e professionalizzanti appaiono distanti dalle richieste attuali del mercato del lavoro, con una carenza generale di formazione relativa alla sostenibilità e al digitale. Le Academy aziendali, invece, sono più allineate al fabbisogno delle aziende. "Il nostro paese - sottolinea Fano - si trova a scontare un ritardo cronico sul fronte dell'istruzione terziaria, in cui contiamo una percentuale di iscritti molto più bassa della media europea. A fronte dei 1,6 milioni di posti di lavoro a rischio, con le innovazioni che riguardano la nuova mobilità, ci sono nuovi bisogni e nuove professioni che ad oggi sono scoperte. Per la transizione è necessario un 'piano Marshall' per istruzione,

Per la transizione è necessario un "Piano Marshall" per istruzione formazione e lavoro

formazione e lavoro, in grado di fornire 'competenze abilitanti' in materie come matematica, fisica, chimica e biologia, e competenze specialistiche, da ibridare con conoscenze di digitale, economia, tematiche ambientali oltre alla capacità di negoziare e lavorare in squadra". ♦

©Foto di Tim Douglas



SAA SCHOOL OF MANAGEMENT
(UNIVERSITÀ DI TORINO) PRESENTA LA
SECONDA EDIZIONE DEL



MASTER EXECUTIVE IN GESTIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE

CON IL PATROCINIO DI AIDP (ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DIREZIONE DEL PERSONALE) - PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

MODALITÀ
IN PRESENZA + ONLINE



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

BANCA D'ALBA
BANCA D'ALBA

PCG
PRIMO CARENT GROUP

SPEA

MARELLI

APTIV
SM3 SKILLS MANAGEMENT group

ACADEMY
CRESCE CON GUSTO

ZUCCHETTI

Transizione ecologica



Serve l'arte per riforestare e rigenerare le città

David Taddei
Siena

Ogni volta che parliamo di climate change e transizione ecologica, ci immaginiamo sempre una nuova soluzione tecnologica che ci tolga dai guai. Non abbiamo a disposizione solo la scienza, però. Dimentichiamo spesso il potere dell'arte, la sua capacità di obbligarci a “cercare il bello” e di stupirci, talvolta provocarci, fino a portarci a vedere con occhi nuovi gli spazi che frequentiamo ogni giorno. L'arte contemporanea può essere la risposta per coadiuvare i processi di rigenerazione urbana delle nostre città, ormai indispensabili, perché diventino sostenibili in termini ambientali, sociali ed economici. La transizione ecologica inizia proprio da qui, e non è un problema di tecnologia. L'approccio artistico ai temi del climate change è forse la vera novità.

Il movimento Better World, in Brasile, ha creato musei in spazi aperti e performance in difesa di una causa ambientale che ci riguarda tutti, come l'Amazzonia. L'Associazione francese Alive! Art Creativity & Climate Change lavora per promuovere il potenziale dell'arte e dell'istruzione per ispirare la transizione verso una società più sostenibile. Noi in Italia abbiamo gli antesignani di questo nascente movimento internazionale spontaneo che sta costruendo un approccio artistico alla transizione ecologica. Sono partiti da San Gimignano in Toscana, la città delle torri, più di 30 anni fa, con una società “Galleria Continua” e un'associazione “Arte Continua”. Oggi la galleria ha 8 sedi in 3 continenti diversi ed è fra le più importanti al mondo per l'arte contemporanea.



La contemporaneità può essere la risposta per coadiuvare i processi di rigenerazione urbana e rendere i centri sostenibili

Mario Cristiani. Fondatore di "Arte all'arte"

L'associazione lavora in parallelo, proprio per svolgere un ruolo attivo con il territorio, coinvolgendo gli artisti in operazioni non commerciali a beneficio delle città. “Abbiamo iniziato con il progetto ‘Arte all'arte’” ci racconta Mario Cristiani, uno dei tre fondatori di Galleria Continua e presidente dell'associazione Arte Continua – portando opere negli spazi urbani e poi donandole ai comuni. Ci siamo sempre imposti di lavorare solo con artisti internazionali, come: Antony Gormley, Anish Kapoor, Michelangelo Pistoletto, Ai Wei-Wei, tra i più giovani Pascale Marthine Tayou”. ➔

Dal 24 giugno al 24 settembre 2023 torna Una Boccata d'Arte, il progetto d'arte contemporanea promosso da Fondazione Elpis in collaborazione con Galleria Continua e con la partecipazione di Threes. Ogni anno 20 borghi di tutta Italia, uno per ogni regione, accolgono 20 artiste e artisti, italiani e internazionali, di età, formazione e pratiche differenti invitati a realizzare 20 interventi, in relazione con la storia e le tradizioni del luogo e di chi lo abita. Le inaugurazioni si terranno sabato 24 e domenica 25 giugno in tutti i borghi. Nel corso dell'estate sarà così possibile scoprire mostre, progetti e installazioni site-specific in luoghi inaspettati, lungo un itinerario culturale che si snoda capillarmente in tutta la penisola, creando un dialogo inedito tra arte e territorio. Un invito al viaggio e alla scoperta del sorprendente patrimonio che ci circonda. I borghi selezionati per la quarta edizione sono: Fénis (AO) in Valle d'Aosta; Vermogno - frazione di Zubiena (BI) in Piemonte; Castelvechio di Rocca Barbena (SV) in Liguria; Gardone Riviera (BS) in Lombardia; Pieve Tesino (TN) in Trentino-Alto Adige; Costozza - frazione di Longare (VI) in Veneto; Aquileia (UD) in Friuli-Venezia Giulia; Travo (PC) in Emilia-Romagna; Fosdinovo (MS) in Toscana; Toscolano - frazione di Avigliano

Umbro (TR) in Umbria; Petritoli (FM) nelle Marche; Rocca Sinibalda (RI) nel Lazio; Pietracamela (TE) in Abruzzo; Agnone (IS) in Molise; Cetara (SA) in Campania; Maruggio (TA) in Puglia; Rivello (PZ) in Basilicata; Santa Severina (KR) in Calabria; Pollina (PA) in Sicilia; Belvi (NU) in Sardegna. E' un progetto ideato nel 2020 da Marina Nissim, Presidente di Fondazione Elpis, in reazione alla pandemia, per dare un segnale di incoraggiamento alle comunità locali e creare allo stesso tempo opportunità di espressione per artisti emergenti e di talento, in un momento in cui tutti i luoghi di cultura erano chiusi. Con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico di piccoli centri, lontani dai circuiti tradizionali dell'arte e del turismo, Una Boccata d'Arte si impegna ogni anno nella ricerca di 20 borghi con meno di 5mila abitanti, situati in aree diverse per riscoprire l'intero territorio regionale. In virtù della loro dimensione raccolta, questi luoghi diventano il contesto ideale per la sperimentazione artistica e la creazione di nuovi immaginari. A oggi sono stati coinvolti 80 comuni e 80 artisti, insieme a sponsor tecnici, associazioni locali e persone che a vario titolo hanno reso possibile la realizzazione degli interventi. Grazie alle acquisizioni delle amministrazioni ben venti installazioni sono diventate permanenti.

Dalla Toscana l'attività si è estesa in Cina, prima galleria straniera, poi L'Avana, Parigi, Roma, San Polo del Brasile. “Adesso abbiamo pensato di tornare nei luoghi da cui siamo partiti – continua Cristiani - cercando il coinvolgimento di altri partner pubblici e privati che possano con noi affrontare il tema della rigenerazione con un rapporto più equilibrato tra città e campagne. L'obiettivo è quello di partire dalle città d'arte, per far diventare l'arte nelle città un elemento di fondo, non un'aggiunta dell'ultimo minuto”. Il nuovo progetto è un vero metodo di lavoro per dare una prospettiva complementare e concreta di attenuazione dell'impatto della Co2 e dell'eccessivo

irraggiamento solare nelle nostre città. Il progetto si chiama “Arte per la riforestazione”. “L'arte contemporanea diventa ossigeno – spiega ancora - è questa l'idea alla base del progetto di riforestazione sostenuto dalla nostra associazione nell'ambito di Prato Forest City, iniziativa del comune, all'interno del progetto Prato Jungle City, in collaborazione con Stefano Mancuso direttore del laboratorio di Neurobiologia vegetale dell'Università di Firenze e l'architetto Stefano Boeri”. L'associazione Arte Continua ha raccolto i fondi, tramite un'asta solidale presso Pandolfini casa d'Aste, con opere d'arte contemporanea donate da più di 15 artisti di livello internazionale, per

Mario Cristiani "L'arte contemporanea diventa ossigeno"

sostiene la creazione di una nuova area boschiva direttamente collegata con i quartieri popolari dell'area Tobbiana-Allende di Prato. Un'area progettata come un “percorso che permetta alle persone di vivere un'esperienza a contatto con la natura, con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza della biodiversità”. La messa in dimora del primo albero è prevista per il 4 ottobre 2023. Un giorno simbolico, quello in cui si celebra San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, che predica-

Installazione. La contemporaneità nei centri storici



Galleria Continua è stata fondata (con l'associazione Arte Continua) nel 1990 da Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi e Maurizio Rigillo. Trova sede negli spazi di un ex cinema a San Gimignano. Oggi conta otto sedi in tutto il mondo. È la prima galleria straniera con un programma internazionale ad aprire a Pechino, in Cina nel 2004, e nel 2007 a Les Moulins, nella campagna parigina. Nel 2015 apre uno spazio a L'Avana, Cuba, dedicato a progetti culturali volti a superare ogni frontiera. Nel 2020, anno in cui ricorrono i trent'anni di attività, inaugura una nuova sede espositiva a Roma con un calendario di attività didattiche e residenze d'artista, e uno spazio a São Paulo, Brasile, all'interno dello stadio Pacaembu. Nel 2021, apre una nuova galleria a Parigi, nel cuore del Marais, e nello stesso anno, uno spazio espositivo all'interno del più iconico hotel del mondo, il Burj Al Arab Jumeirah di Dubai. Sky Arte ha prodotto un documentario, “The Ability To Dream”, per raccontare l'epopea dei tre fondatori con interviste a loro e a gran parte degli artisti che sono passati da San Gimignano. E' nel palinsesto di Sky Arte ed è disponibile on demand sulle piattaforme Sky e Now. “Raccontare la storia di Galleria Continua, una delle più influenti gallerie d'arte contemporanea internazionali, è stato come raccontare la storia di un gruppo rock o l'epopea di una grande squadra sportiva.



Arte Continua. Progetti all'avanguardia

va l'armonia fra uomo e natura. L'Associazione Arte Continua ha in mente un grande progetto di rigenerazione urbana, che vuole partire dalla riforestazione per poi trasformare le abitazioni in vere e proprie opere d'arte, con il progetto “Case Popolari d'Artista”. “L'area boschiva – conclude Mario Cristiani - sorgerà nello stesso luogo dove il Comune di Prato intende realizzare, con il nostro progetto, delle case popolari pensate come grandi opere d'arte abitabili e so-

stenibili dal punto di vista ambientale. Le case non solo saranno patrimonio pubblico, in quanto opere d'arte, ma verranno anche concepite per essere a impatto zero: sculture energeticamente sostenibili che aumentano di valore nel tempo, andando a innescare processi di rigenerazione urbana”.♦

Orizzonti internazionali



Cile, la stabilità politica attrae

Irene Bertucci*
Roma

Con circa 5.000 nuovi casi Covid di media e venti decessi al giorno il Cile sembra non più in una situazione di emergenza pandemica, anche in considerazione che con oltre 60.000 morti, i numeri attuali invitano alla cautela ma tranquillizzano le autorità sanitarie cilene sul fatto che non si tornerà alla grave situazione dei due anni precedenti. A causa delle caratteristiche del territorio, in gran parte montagnoso e arido, solo il 3,1% della superficie del paese è coltivata; tuttavia, i moderni metodi di coltivazione negli ultimi decenni hanno permesso di accrescere la produttività. L'agricoltura è concentrata nella Valle Central, mentre l'allevamento è diffuso soprattutto nel Sud del paese. Ostacolata per decenni dai latifondisti e dai settori politici conservatori, una riforma agraria rivolta a ridurre la dipendenza alimentare del paese venne avviata solo negli anni Sessanta e portata a compimento agli

inizi degli anni Settanta dal governo socialista di Allende. A tutt'oggi il settore impegna una parte esigua di manodopera e concorre per l'8,3% circa alla composizione del PIL. Di discreto rilievo sono le colture di cereali, patate, barbabietole da zucchero, riso e pomodori. Di notevole importanza la frutticoltura che include uva, meloni, mele, pesche, albicocche, prugne e ciliege. La viticoltura è un settore particolarmente attivo e i vini cileni cominciano ad avere una affermazione oltre i confini nazionali. Le foreste coprono il 20,8% del territorio del paese e offrono ingenti quantità di legname, impiegato soprattutto per la produzione di carta e di materiale da costruzione. Il Cile possiede inoltre una delle più rilevanti industrie ittiche del Sud America: il pescato annuo, soprattutto di sardine, acciughe, aragoste e astici, si attesta intorno ai 4,4 milioni di tonnellate. Il Cile possiede ricchissimi giacimenti di rame, del quale è uno

dei maggiori produttori mondiali. Il rame fornisce inoltre il 40,7% del valore delle esportazioni. Nella Terra del Fuoco e nello stretto di Magellano si trovano giacimenti di petrolio e di gas naturale. Nel paese sono inoltre presenti giacimenti di ferro, nitrato, zolfo, carbone, oltre ad argento, oro, manganese e molibdeno. Oltre il 50% della produzione elettrica del paese è di origine idrica. L'industria concorre nella misura del 34,3% alla composizione del PIL e occupa il 24% della forza lavoro;

**La solidità
delle istituzioni
democratiche
favorisce
il flusso degli
investimenti**

**La nazione
ha un potenziale
di crescita
economica
elevato**

Cile.
©Foto Wikimedia Commons



l'attività è fondata sostanzialmente sulla lavorazione e la trasformazione delle risorse minerarie, agricole e forestali. All'imponente settore dell'industria pesante – che produce consistenti quantità di acciaio, ghisa, rame grezzo e raffinato – si affiancano le manifatture tessili, calzaturiere e conciarie, nonché quelle cartarie, alimentari, chimiche e farmaceutiche. La maggior parte delle strutture industriali si concentra nelle immediate vicinanze di Santiago, Valparaíso. Le importazioni riguardano macchinari, mezzi di trasporto, materiale elettrico e derrate alimentari. Nel 2021 il paese ha esportato merci e servizi per un totale di 23.745 milioni di \$ USA, a fronte di importazioni per 18.383 milioni di \$ USA. I maggiori partner commerciali del Cile sono Stati Uniti, Unione Europea, Giappone, Argentina e Brasile. Il Cile è membro associato del Mercosur. Il Cile è senza dubbio uno dei paesi più interessanti per investire non solo dell'America Latina ma, probabilmente, del mondo intero. Ciò si deve ai suoi piani di infrastrutture, estensione territo-

riale, livello di educazione della popolazione e sicurezza giuridica basata sulla solidità delle sue istituzioni democratiche. Nonostante si tratti di una nazione piccola, comparata con i giganti dell'America Latina come Brasile, Messico e Argentina, il Cile vanta una grande economia prospera, stabile e aperta al mondo. Esistono quattro fattori che fanno la differenza fra l'economia cilena e le altre economie della regione. Il Cile ha un potenziale di crescita economica elevato, mantiene i suoi conti fiscali ordinati, dispone di buone istituzioni e garantisce stabilità politica. Gli ultimi governi hanno saputo adottare misure anticicliche che sono riuscite a stabilizzare l'economia interna impedendo grandi cicli che hanno colpito i suoi vicini. Secondo i dati dell'Indice di Libertà economica del 2019 il Cile si trova fra i dieci paesi al mondo con più libertà economica e, ovviamente il più economicamente libero dell'America Latina. Il Cile è l'economia emergente meglio valutata nel sudamerica. Con un tasso di crescita del 5.5 per cento negli ultimi 25 anni, il

Cile è una delle economie in via di sviluppo più dinamiche al mondo. Il Cile è un luogo sicuro e affidabile per fare business. Secondo il la classifica del rischio pubblico rilasciata dall'Economic Intelligence Unit (EIU) sulla base dei risultati di gennaio-febbraio 2020, il Cile vanta uno dei livelli di rischio più bassi al mondo, essendo stato classificato come "stabile" e con una A. Secondo la classifica mondiale di competitività del 2020 rilasciata dall'Institute for Management Development (IMD), il Cile si trova al 22imo posto su un totale di 59 paesi al mondo, mantenendo la sua leadership in America Latina grazie al flusso di investimenti stranieri, telecomunicazioni e immagine del paese nel resto del mondo. Come risultato della sua stabilità politica ed economica il Cile ha mantenuto un ambiente di commercio attraente e dinamico per gli investitori, condizioni complessive per le quali non è una esagerazione definire il Cile il Paese dove si può fare. ♦

* PhD Economics and Development
LUISS

Sanità digitale

Le nuove prospettive nazionali sulla telemedicina

Giovanni Malomo*
Cosenza

Con l'avvento della PTN (Piattaforma Nazionale di Telemedicina (PNT), la telemedicina sarà chiamata a raggiungere un ulteriore step evolutivo: quello della governance. Quest'ultimo si aggiungerà – influenzandoli – a quelli in atto di impianto, diffusione e maturità che i diversi SSR stanno, con diverse graduazioni, costruendo, come ben rappresentato dal caso d'uso della ASP Cosenza. Infatti, l'urgenza di attuare i nuovi modelli di assistenza e cura, che la telemedicina abilita e rende sostenibili, ha dato impulso ad iniziative che hanno posto le basi per un utilizzo sempre più esteso dell'assistenza a distanza, spesso a partire dall'estensione di iniziative virtuose sorte durante la pandemia o di sperimentazioni su modelli contemporanei di presa in carico per specifiche patologie. Tuttavia, questo “moto del fare”

ha dato vita – e sta tuttora dando vita – a modelli di servizio differenziati a livello locale ed a soluzioni applicative con caratterizzazioni altrettanto differenziate, nonché ai diversi livelli di velocità con cui i SSR stanno spiegando l'assistenza a distanza. Invece, la PNT – che le soluzioni applicative locali saranno chiamate ad alimentare in tempo reale secondo le logiche proprie del nuovo FSE (Fascicolo Sanitario Elettronico) – nasce con l'obiettivo di disporre di una vista strategica del fenomeno “telemedicina”, fondata su standard comuni e sulla disponibilità di “buone pratiche” cliniche e organizzative di livello nazionale. La vista strategica si sostanzia nell'obiettivo di aggregare, all'interno della PNT e a partire da dati messi a disposizione dalle soluzioni aziendali/regionali di telemedicina, tutte le informazioni che

consentiranno di analizzare la diffusione e le caratteristiche – anche cliniche – dell'assistenza a distanza, consentendo di costruire viste retrospettive e prospettiche/previsionali, sull'andamento della stessa, anche ai fini del monitoraggio del raggiungimento dei traguardi ambizioni imposti dal PNRR.

**Assistenza
a distanza
Nuove iniziative
virtuose
sono nate
durante
la pandemia**



©Foto di Tima Miroshnichenko da Pexels.com

In tal senso, la PNT sarà il “real-time analytics” della telemedicina e potrà guidare le scelte di tutti i livelli del SSN volte a potenziarla e renderla servizio sempre più centrale nella pratica clinica ed assistenziale. Gli standard comuni – che daranno sostanza alla gigantesca opera di interoperabilità che mirerà a “connettere” le soluzioni locali di telemedicina alla PNT – sono il “lessico” che consentirà di aggregare e confrontare le informazioni fornite dalle soluzioni locali, ponendo le basi affinché anche la prestazioni di telemedicina e i relativi processi attuativi – come già avviene per altre prestazioni sanitarie (es. ricoveri, prestazioni ambulatoriali, ecc.) – siano “codificate” e abbiano un “significato” univo-

co a livello nazionale, pur nella salvaguardia delle prassi locali. Le buone pratiche sono le linee guida clinico-assistenziali di riferimento per la telemedicina (es. piani di telemonitoraggio “appropriati” per specifica patologia e coorte di pazienti) con cui confrontare le pratiche locali “fotografate” dalla PNT a partire dai dati generati dalle soluzioni locali di telemedicina, e attingendo alle quali queste ultime potranno progressivamente essere in grado di “suggerire” modelli di erogazione dell'assistenza a distanza sempre più virtuosi. È evidente l'opera di potenziamento che un simile scenario impone alle iniziative locali di telemedicina: prevedere un'architettura di interoperabilità in grado di

dialogare in tempo reale per l'alimentazione della PNT; disporre di un'architettura funzionale che mappi i modelli di processo/servizio che, per le diverse prestazioni di telemedicina, saranno sottesi alla PNT; caratterizzarsi per un'architettura delle informazioni in grado di alimentare il “data model” per la governance della telemedicina della PNT; basarsi su di un'architettura delle anagrafi di base che possa agganciarsi agli standard contenuti nella PNT. Opera di potenziamento che costituirà, come scritto in incipit, il prossimo livello dei “piani strategici ed operativi – anche in ambito IT – di telemedicina” dei diversi SSR. ♦

Sanità al sud



Sanità, il caso Cosenza L'esperienza dell'unità di Pneumologia territoriale

Giovanni Malomo*
Cosenza

Nell'ambito del servizio svolto nella provincia di Cosenza dall'UOSD (Unità Operativa Semplice Dipartimentale) di Pneumologia Territoriale, che comprende la gestione dell'insufficienza respiratoria del paziente cronico critico (tracheostomizzati in RSA e presso il domicilio), già nel 2019 si è reso necessario attivare dei PAI (Piani Assistenziali Individuali) per i pazienti respiratori critici con ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) di III livello che sono stati completati con la gestione degli stessi in telemedicina. Il territorio della provincia di Cosenza, è molto grande in termini di superficie. Si sviluppa su 6.650 kmq, pari al 44,1% della superficie calabrese. Di conseguenza è caratterizzato da una densità de-

mografica abbastanza bassa (circa 110 abitanti per Kmq) rispetto al dato nazionale (187 abitanti per Kmq). Tale territorio, caratterizzato da una prevalenza di montagne e colline, è suddiviso in 155 Comuni. L'orografia della provincia dell'ASP di Cosenza influenza negativamente l'organizzazione dei servizi sanitari del territorio: ci sono aree fortemente popolate come le aree urbane di Cosenza e Rende, mentre la maggior parte dei comuni, molti dei quali sono ubicati nelle aree interne montane e collinari non superano la soglia dei 5.000 abitanti. Non è di aiuto neanche la variazione demografica della provincia di Cosenza con una popolazione in diminuzione e un aumento dell'indice di vecchiaia. Nel 2022 l'indice di vecchiaia per la provincia di Co-

senza è di 189,7 anziani ogni 100 giovani. In aggiunta, nella fascia d'età tra i 65-74 anni il 47,9% delle persone è portatore di almeno due patologie croniche. Le malattie respiratorie croniche sono dal 2020 la terza causa di morte con una prevalenza destinata ad aumentare per l'invecchiamento.

La difficile ricerca di efficienza in una provincia molto estesa e con comuni che non superano i 5 mila abitanti



Dr Giovanni Malomo. Direttore Unità Pneumologia Territoriale dell' Asp Cosenza

Nel 2019 per quanto riguarda le cure domiciliari dei pazienti anziani >75 anni, il CIA (coefficiente d'intensità assistenziale) della Regione Calabria era pari a 7,626 e riguardava l,8% di assistiti, coefficiente bassissimo rispetto a regioni del Nord come il Veneto che presentava CIA 148,727 con una popolazione assistita pari al 5,9%. In questo contesto è chiaro che i LEA (Livelli Assistenziali di Assistenza) risultano inadeguati per la Regione Calabria. Le problematiche dell'assistenza territoriale sono legate alle distanze tra i soggetti interessati. Nella realizzazione di un PDTA di un paziente cronico, gli specialisti e gli assistiti stessi devono muoversi più volte dalla loro sede in un percorso assistenziale. Manca una cartella

clinica condivisa per cui è impossibile lo scambio di informazioni tra i diversi medici che hanno in cura l'assistito e le risorse distrettuali sono nettamente inferiori alle necessità assistenziali connesse alla cronicità e alla non autosufficienza dei pazienti. Sempre di più ci siamo trovati a dover gestire pazienti cronici critici adulti e pediatrici in dimissione da presidi ospedalieri extraregionali che prevedevano la presa in carico di pazienti complessi con PAI di III livello spesso senza poter contare su personale dedicato nel servizio pubblico. Per tale motivo abbiamo previsto nel nostro Accordo Quadro dei capitoli di spesa per l'assistenza domiciliare integrata da privati (Home Care Provider - HCP) in collaborazione con il ser-

vizio pubblico. Per tale motivo il modello organizzativo delle cure domiciliari di III livello necessita obbligatoriamente di una centrale di telemedicina che coordini il sistema delle cure domiciliari avvalendosi di una piattaforma unica condivisa tra i vari attori del sistema. Attualmente la nostra UO gestisce 128 PAI di III livello in tutto il territorio provinciale, 220 pazienti in telemedicina pneumologica e 462 pazienti COVID in telemedicina presso 13 case di riposo e RSA. Il nostro modello prevede la presa in carico unica dei pazienti da parte dell'UO Distrettuale e la gestione clinica informatizzata del paziente con piena integrazione della telemedicina nei diversi percorsi assistenziali. →

Nei percorsi di cura è prevista un'integrazione tra assistenza primaria e consulenza specialistica attraverso realizzazioni dei PDTA almeno per quanto riguarda l'insufficienza respiratoria che sicuramente potrà allargarsi alle malattie cardiovascolari (PDTA Scompenso Cardiaco) e alle malattie dismetaboliche (PDTA Diabete). E' prevista anche l'integrazione del sistema per la gestione dei dati in telemedicina con altri sistemi di gestione dei dati sanitari già in uso tipo LIS, RIS, PAC e Telecardiologia. Ci proponiamo di arrivare nel tempo alla presa in carico di circa 2000 pazienti con telemonitoraggio in procedura "one to many" e circa 300 pazienti in telemonitoraggio con procedura "one to one". Il vero limite oggi è l'assenza di una piattaforma

informatica condivisa che ci permetterebbe il controllo del paziente dalla richiesta al PUA (Punto Unico di Accesso) da parte del MMG (Medico di Medicina Generale) fino alla UVM (Unità Valutativa Multidisciplinare) con la verifica del PAI, la quadratura dello stesso e la calendarizzazione degli accessi, le distinte di prestazioni specialistiche, facendo tutte parte della cartella informatica unica. Quindi le caratteristiche della piattaforma devono prevedere diversi moduli ovvero: gestione di ASL, Distretti, UO Ospedali e reparti, gestione dei PDTA territoriali, gestione delle dimissioni protette, gestione dei servizi di telemedicina, gestione della CO (Centrale Operativa) territoriale, gestione della Centrale di Telemedicina, gestione degli HCP (Home Care Premium)

L'obiettivo è raggiungere duemila pazienti con telemonitoraggio in procedura "one to many" e trecento "one to one"

accreditati, gestione delle attività delle AFT (Aree Funzionali Territoriali), gestione compliance GDPR (General Data Protection Regulation). In particolare, nel nostro progetto, per potenziare le attività delle AFT (aree funzionali territoriali dei MMG), è stata prevista una torre di telemedicina ambulatoriale a supporto dei PDTA (Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali).

©Foto di Gustavo Fring da Pexels.com



©Foto di Anna Shvets da Pexels

Tramite la postazione, l'operatore sanitario potrà rilevare i parametri vitali quali peso, frequenza cardiaca, saturimetria, pressione arteriosa, glicemia e temperatura, effettuare una spirometria, un elettrocardiogramma, una visita dermatologica, otoscopica o laringoiatrica ed esami ematici. Di fatto, i dispositivi che corredano la torre sono: saturimetro, bilancia, sfigmomanometro, glucometro, spirometro, termometro, stetoscopio, elettrocardiografo a 12 derivazioni. I compiti della Centrale di Telemedicina si distinguono in: a) attività operativa (back-office) per supportare il monitoraggio dei dati e rilevare gli allarmi generati dai kit di tele

monitoraggio dei parametri vitali e della telediagnostica e per garantire la registrazione nella piattaforma unica delle comunicazioni originate da e con i pazienti e con il MMG di riferimento; b) attività di supporto tecnologico e logistico (front office) per dare supporto all'appropriatezza prescrittiva, alla valutazione multidimensionale, al teleconsulto e alla telefertazione sui casi complessi e fornire sostegno medico ai MMG/PLS, ai medici ospedalieri, ai medici dell'UO Distrettuali, ai medici di continuità assistenziale e alla centrale medica. I servizi che verranno attivati in questo progetto sono: 1. Il Teleconsulto tra i medici ospedalieri ed i medici dei Team

di valutazione multidimensionali dei distretti per la determinazione dei piani di cura; 2. La Telesalute, come combinazione delle televisite e del telemonitoraggio dei parametri vitali, tra i MMG/PLS ed anche i medici distrettuali legati alle cure domiciliari ed i pazienti post-acuti (arruolati in ADI) e/o i pazienti cronici ai quali viene consegnato il Kit domiciliare; 3. La Telediagnostica e il Telemonitoraggio di parametri vitali eseguiti tramite le Torri di Telemedicina. ♦

* Direttore UOSD di Pneumatologia territoriale dell' ASP di Cosenza

La riflessione



PNRR e DM 77 per il rilancio dei Servizi digitali

Giulio Siccardi*
Roma

In Italia Una delle principali sfide della Missione 6 (Salute) del PNRR, per un Servizio sanitario nazionale più equo e sostenibile, è quella relativa alla Componente 1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, a cui sono destinati 7 miliardi di euro. La riforma volta a definire standard organizzativi e tecnologici omogenei per l'assistenza territoriale e le strutture ad essa deputate si è concretizzata con il DM n. 77 del 23 maggio 2022 pubblicato sulla GU n.144 del 22.6.2022. Il miglioramento delle prestazioni erogate sul territorio è perseguito attraverso:

- il potenziamento e la creazione di strutture e presidi territoriali, come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità;
- il rafforzamento dell'assistenza domiciliare;
- lo sviluppo della telemedicina e l'assistenza da remoto, l'attivazione di Centrali Operative Territo-

riali, e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari. AGENAS ha affiancato il Ministero nel supportare le Aziende e le Regioni nella predisposizione dei progetti che si sono sostanziate nei Contratti Istituzionali di Sviluppo ed ha successivamente realizzato il GEOPortale PNRR SALUTE attraverso il quale il cittadino può navigare nei diversi contesti geografici italiani e visualizzare i progetti previsti per la realizzazione delle Case della Comunità, degli Ospedali della Comunità e delle Centrali Operative Territoriali. La telemedicina rappresenta un approccio innovativo alla pratica sanitaria, consentendo l'erogazione di servizi e prestazioni sanitarie a distanza attraverso l'uso di dispositivi digitali, internet, software e delle reti di telecomunicazione. Nel disegno di riorganizzazione dell'assistenza territoriale delineato dal DM 77 la telemedicina diviene parte integrante del progetto di salute.

AGENAS come soggetto attuatore del progetto di Telemedicina, finanziato con 1 miliardo di euro, ha:

- predisposto apposite due linee guida: una per i requisiti tecnologici e funzionali dei servizi di telemedicina ed una seconda per la selezione delle soluzioni di telemedicina e la loro diffusione sul territorio nazionale, entrambe approvate con due decreti interministeriali,
- individuato un nucleo di servizi trasversali erogati dalla Piattaforma nazionale di telemedicina la cui implementazione è stata aggiudicata il 1° marzo 2023 al RTI Engineering-Almaviva,
- definito i servizi minimi (televisita, teleconsulto, teleassistenza e telemonitoraggio) che saranno parte integrante delle infrastrutture regionali di telemedicina. ♦

* Direttore UOC Sistemi Informativi
- AGENAS

LA VISCIOLATA AGRIMONTANA

107 g DI FRUTTA PER
100 g DI PRODOTTO

SENZA PECTINA
AGGIUNTA



CONFETTURA EXTRA
DI VISCIOLE

DAL GUSTO FRESCO E
LEGGERMENTE ACIDULO

INQUADRA PER
SHOP ONLINE



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it f @ agrimontana

Voci artigiane



Nuovi servizi Sicurezza per gli associati

In collaborazione con CNA
Cuneo

La sicurezza negli ambienti di lavoro è da sempre un tema che coinvolge appieno le imprese artigiane che istaurano un rapporto di cooperazione con i collaboratori aziendali; Cna Cuneo è in grado di offrire alle imprese associate una serie di servizi di consulenza, di predisposizione documentale e di servizi formativi per consentire ai datori di lavoro di gestire al meglio la complessa rete di adempimenti a loro carico previsti in primis dal D.Lgs. 81/08 nonché dalle varie regolamentazioni afferenti la sicurezza. Tramite un apposito servizio Sicurezza, CNA Cuneo presenta alle imprese la gamma di servizi di accompagnamento delle imprese in questo ambito. Grazie alla collaborazione di esperti del settore, CNA offre un modo semplice ed economico per svolgere gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. nonché dalla normativa in materia di sicurezza, ad esempio:

- Check-up aziendale per valutarne il fabbisogno in merito agli adempimenti richiesti dalla normativa
- Analisi documentazione tecnica ed individuazione delle necessarie integrazioni
- Costante valutazione dei rischi esistenti e/o emergenti
- Documento di valutazione dei rischi generali e/o specifici (rumore, vibrazioni, chimi-



In collaborazione
con:



©Foto di Anete Lusina da Pexels.com

co, movimentazione manuale dei carichi, atmosfere esplosive, stress lavoro-correlato, etc.)

- Documento di valutazione del rischio Incendio ed Esplosione
- Piano di emergenza e di evacuazione
- Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)
- Formazione e addestramento delle figure sensibili (Lavoratori, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Addetti della Lotta Antincendio, Addetti al Primo Soccorso, Preposti, Dirigenti, Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)
- Consulenza continua al Datore di Lavoro in ordine alla normativa tecnica e legislativa.

Il comparto delle costruzioni potrà usufruire anche di soluzioni utili a garantire l'adempimento dei principali obblighi di legge nei cantieri temporanei e mobili, ad es:

- Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.)
- Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio dei Ponteggi (PIMUS)

A questi è integrato, grazie alla partnership con MDL-MED, con un servizio di sorveglianza sanitaria, in grado di programmare e gestire i seguenti adempimenti:

- Assunzione della funzione di Medico Competente
- Sopralluogo e definizione del Protocollo diagnostico
- Accertamenti sanitari preventivi e periodici
- Redazione delle cartelle sanitarie di rischio
- Partecipazione alla riunione annuale
- Stesura della Relazione Sanitaria Annuale.

Cna Cuneo è inoltre in grado di supportare le imprese associate sul tema della formazione obbligatoria prevista dalla normativa sulla sicurezza tramite strutture formative convenzionate ed accreditate per:

- Lavoratori
- Responsabili e Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione - moduli «A» - «B» e «C»
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza
- Datori di Lavoro che intendono svolgere direttamente i compiti del R.S.P.P.
- Addetti al Primo Soccorso - Aziende Gruppo «A» «B» e «C»
- Addetti alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze - corso «A» «B» e «C»
- Preposti
- Dirigenti.

Le imprese associate interessate possono compilare la scheda di interessamento riportata in calce ed inviarlo all'associazione per poter avviare le procedure di contatto e preventivazione. ♦

EWine



EWine è la rubrica dedicata al mondo vitivinicolo italiano. Ogni mese vi presentiamo vini che potrete acquistare restando comodamente seduti a casa vostra, ovviamente attraverso le piattaforme di e-commerce. EWine, infatti, propone recensioni esclusivamente di etichette che si trovano in vendita sul web attraverso piattaforme dedicate oppure attraverso siti aziendali.

Il vino spumante che fa primavera. È diventato un fenomeno assoluto. Secondo l'Osservatorio di Unione italiana vini, Ismea-Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare e Vinitaly, gli spumanti confermano, nel 2022, il loro ruolo di forte traino nell'export sia in valore (+19% con il prosecco a +22%) sia nei volumi (+6%, di cui +6% prosecco e +9% Asti spumante).

Il vino nella Rete Comodo da acquistare e facile da apprezzare

Le bollicine veneto-friulane hanno conquistato il mondo. Chiudono il 2022 con un incremento dei volumi (+1,8%) e un aumento dei valori (+11,5% sul 2021) per un totale di 638,5 milioni di bottiglie vendute e un controvalore stimato di oltre 3 miliardi di euro! Allora, per festeggiare la primavera brindiamo con le bollicine.

* A cura di David Taddei



Trentapioli Brut Metodo Mar- tinotti, Asprinio D'Aversa Doc

Questa cantina, radicata nei Campi Flegrei, nella Penisola Sorrentina e nell'Agro Aversano, produce uno spumante che è un omaggio alla viticoltura eroica. All'ombra del Vesuvio, in uno dei territori più belli d'Italia, nascono queste fantastiche bollicine di Asprinio d'Aversa. Si coltiva ancora con vigneti ad alberata: enormi viti secolari, "maritate con i pioppi", si ergono a oltre 15 metri di altezza. Per raccogliere le uve serve arrampicarsi su lunghe e sottili scale di legno. Da qui il nome del vino e la bella etichetta: Trentapioli, quelli che bisogna salire per portare l'uva in can-

tina. E' un vino unico. La raccolta è manuale in cassette ed avviene solo con l'uso delle caratteristiche scale a pioli. Per le peculiarità del vitigno, può essere degustato anche a distanza di diversi anni. Lo scrittore Mario Soldati diceva che "profuma di limone... Non lo si può immaginare se non lo si gusta".

Gradazione alcolica 11,5% Vol. Temperatura di servizio 6°-8° C. Su www.enotecamerone.com a 12,10 Euro

www.salvatoremartusciello.it

A Gavi e nell'Alto Monferrato piemontese, si vinifica con l'uva "Cortese" legata alla leggenda della principessa Gavia. Figlia di Clodimiro re dei Franchi, si sposò in segreto e riparò a Gavi per sfuggire alle truppe del padre. Sulla collina di Rovereto, terra privilegiata che dà vita ad uno dei pochi cru storici di Gavi, troviamo "Il Poggio". Francesca eredita la passione dal bisnonno Alfredo. Il suo spumante metodo classico è un'espressione molto personale del Cortese vinificato in purezza. Riposa sui lieviti, per più di 4 anni, nelle vec-

chie cantine in mattoni e poi regala bollicine finissime, cremose che esaltano fragranze di ginestra, mela cotogna, frutti gialli e bianchi, cedro e pompelmo, note floreali. In bocca è morbido, burroso, speziato, complesso e persistente. Sta bene con tutto ma è perfetto per aperitivi, pesce e crostacei.

Gradazione alcolica 12,5% Vol. Temperatura di servizio 6°-8° C. Su enogavi.it all'ottimo prezzo di 20,83 euro

Il Poggio – Brut Metodo Classico Docg



Carpineto Spumante Bianco Brut Metodo Charnat

A 300 metri di altitudine, sulla strada che da Greve in Chianti si dirige sul versante orientale del Chianti Classico, si trova lo storico quartier generale della Carpineto. Il nome Carpineto deriva dal greco "karpòs" che significa frutto, proprio perché questa zona era conosciuta, fin dall'antichità, per la produzione di ottime uve. Proprio nelle storiche cantine di Dudda, nel 1982, Carpineto sviluppò la prima struttura di spumantizzazione di tutto il Chianti Classico e probabilmente anche della Toscana. L'uvaggio è 90% chardonnay e 10% trebbiano. La spuma è

leggerissima, persistente perlage, colore giallo paglierino con riflessi verdognoli che sfumano al dorato con il passare del tempo. Al naso è elegante, fruttato, con spiccato sentore di crosta di pane. Il sapore è secco, vivo, equilibrato, con struttura raffinata. È un delizioso vino da aperitivo, ottimo con tutti i piatti a base di pesce e con i formaggi.

Gradazione alcolica 12,5% Vol. Temperatura di servizio 6°-10° C. Su vivino.com a 11,38 euro

www.carpineto.com



Star Guest Italia

La Star Guest Italia S.r.l. è un'impresa attiva da oltre 15 anni e opera sia nel settore dell'edilizia privata occupandosi della realizzazione di nuove costruzioni, ristrutturazioni totali ed impiantistica, sia nell'ambito dei lavori pubblici per la realizzazione di opere di edilizia civile ed industriale, comprese riqualificazioni, manutenzioni e consolidamenti. La qualità del servizio offerto alla committenza, è il primario obiettivo imprenditoriale. Star Guest Italia S.r.l., oltre all'esperienza pluriennale maturata, è in possesso da oltre 10 anni dell'attestazione SOA, oltre alle certificazioni relative alle procedure organizzative validate secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2008. L'azienda si avvale anche, oltre ai propri tecnici già in organico, della collaborazione di studi professionali di provata esperienza ed altissima qualità. La gestione dei cantieri viene sempre seguita con nostro personale diretto, sia per la parte organizzativa che per l'operatività giornaliera, sempre con l'obiettivo di garantire il committente dall'inizio alla fine dei lavori. La nostra struttura ci consente di operare

nel pieno rispetto di tutte le normative in essere, principalmente in materia di prevenzione e sicurezza nei cantieri, che rimane un punto fondamentale della nostra politica aziendale. I nostri tecnici sono costantemente sottoposti ad aggiornamento professionale ed in materia di sicurezza, con l'obiettivo di mantenere sempre uno standard di primo livello sotto ogni aspetto. Ponendo il rispetto e la soddisfazione al primo posto, crediamo che, con impegno, innovazione e precisi obiettivi, si possa raggiungere uno sviluppo pienamente sostenibile che incontri la massima soddisfazione da parte dei nostri Committenti. In questa fase temporale, in particolare, siamo molto presenti nello sviluppo e realizzazione dei progetti che seguono il D.L. rilancio n.34 del 19/05/2020 (cosiddetto Superbonus 110%), che stiamo portando avanti con partner di primissimo livello, in qualità di General Contractor, come Prime Green Solutions S.p.A. del Gruppo RINA. Professionalità, correttezza ed affidabilità, sono la base fondante dell'Azienda e restano gli obiettivi principali da perseguire per la costante crescita e sviluppo nel tempo. ♦



Un' Isola incontaminata, dalla sabbia dorata e dalle acque cristalline

L'Hôtel & Spa des Pêcheurs è un lussuoso **Boutique Hotel 5 stelle** situato **sull'isola di Cavallo**, una destinazione esclusiva **tra la Corsica e la Sardegna**.

Un Resort in un paesaggio unico, tra le **infinite sfumature di blu e soffice sabbia dorata**, è la scelta perfetta per organizzare la vacanza dei propri sogni.

Le **50 Camere e Suite** sono **finemente arredate** e dotate di ogni comfort, la maggior parte con **balcone o terrazza vista mare**. La struttura dispone di **un'eccellente Spa e di due Ristoranti**, uno dei quali sulla spiaggia, per deliziare il palato dei propri ospiti con **piatti tipici Mediterranei**.

Per rendere la permanenza degli ospiti più speciale, l'Hotel offre **accesso alla spiaggia privata attrezzata, talassoterapia, centro fitness e piscina esterna**. Le sue dotazioni, insieme all'accoglienza dello Staff, consentono agli ospiti di respirare un' **atmosfera rigenerante**.



D.Lgs. 14/2019 e s.m.i.

NUOVO CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA

Le imprese oggi sono tenute ad adottare adeguati assetti interni quali ad esempio sistemi informatici di autodiagnosi e monitoraggio periodico.



è la soluzione di Credit Data Research Italia
per essere **compliant** con la normativa, **prevedere** e **prevenire** la
crisi e dare valore alla **continuità** aziendale.

TUTTI GLI STRUMENTI PER ADEGUARSI ALLA NORMATIVA E MOLTO DI PIÙ IN UNA WEB APP SEMPLICE ED INNOVATIVA

Analisi **Situazione aziendale** ed **equilibrio** patrimoniale ed economico-finanziario.

Analisi **rischiosità** impresa e Centrale Rischi.

Analisi dei **dati prospettici** e **monitoraggio periodico** (Business Plan, Budget, Analisi scostamenti).

Calcolo **sostenibilità del debito** nei 12 mesi successivi (DSCR e Budget finanziario).

Monitoraggio delle **altre posizioni debitorie critiche** (fornitori, dipendenti, istituti di credito, creditori pubblici ...).

Calcolo **KPI** di equilibrio aziendale.

Verifica **fattori qualitativi e gestionali** di continuità aziendale.

Verifica del **test pratico** preliminare di controllo.

